



REPERTORIO DI *MEDICAL HUMANITIES*¹

A

Autore: Giuseppe Abbracciavento

Titolo: Medici senza camice. Pazienti senza pigiama. Socioanalisi narrativa dell'istruzione medica

Casa editrice, Città, Anno: Sensibili alle Foglie, Roma, 2013

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Le riflessioni nate dall'esperienza di un gruppo di studenti di medicina e di specializzandi prende forma attraverso questo libro che si interroga e fa riflettere su quella che è la formazione medica, le dinamiche di gruppo fino al rapporto medico-paziente, cercando di decostruire preconcetti e definire nuovi paradigmi.

Autore: Patch Adams

Traduzione Italiana: Titolo: Salute! Curare la sofferenza con l'allegria e con l'amore

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli, Milano, 2014

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Questa è la storia dell'impegno di vita di Patch Adams nella trasformazione del sistema sanitario. "Patch - ha scritto Jacopo Fo - è il più grande clown-sciamano che io abbia mai conosciuto. Lui è veramente un clown, non smette mai di esserlo. È un clown che cura i bambini. Ed è uno sciamano perfetto. I suoi riti comici seguono esattamente la tradizione millenaria della magia bianca. Patch non è uno che vanta guarigioni miracolose. Non gliene importa niente. Lui dice: «Quando sono con i bambini, i bambini non sentono il dolore». Lui va vestito da clown bianco con le alucce da angelo e l'arpa a far ridere le persone in punto di morte. Cosa c'è di più bello e importante che morire ridendo? Questo è un super-miracolo".

Autore: Isabel Allende

Titolo: Paula

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli, Milano, ripetute edizioni.

¹ Per un riferimento generale al tema delle *medical humanities* si può consultare:

T. Jones, D. Wear, L.D. Friedman: *Health Humanities Reader*. Rutgers University Press, New Brunswick, 2014

L. Zannini, *Medical humanities e medicina narrativa. Nuove prospettive nella formazione dei professionisti della cura*. Raffaello Cortina, Milano, 2008.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Per una malattia che le causa una grave emorragia digestiva Paula, la figlia dell'autrice, entra in coma irreversibile. La madre continua il rapporto con lei e con i ricordi della sua vita attraverso la scrittura. Dopo un lungo tempo sospeso inizia la consapevolezza che Paula non può restare per sempre e che bisogna accettare di lasciarla andare via dalla vita. E' un congedo consapevole e pieno di amore. Racconta un modo per separarsi da chi muore che può aiutare nella professione del medico.

Citazione: *“Un giorno in più di attesa, uno in meno di speranza. Un giorno in più di silenzio, uno in meno di vita. La morte vaga per i corridoi e il mio compito è di distrarla perché non trovi la tua porta.”*

Autore: Massimo Ammanniti

Titolo: La curiosità non invecchia

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 2017

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro che racconta come la curiosità sia la vera fonte della conoscenza

Citazione: *“La rassegnazione e la rinuncia non mi appartengono. Non mi sento di dire che quello che avevo da fare l'ho fatto e che quello che volevo conoscere l'ho conosciuto. Io sono curioso e la curiosità è infinita e, allora, perché non conoscere ancora? Io credo che la mia storia finirà nel momento stesso in cui perderò la voglia di continuare a conoscere, apprendere e sapere”.*

Autore: Anil Ananthaswamy

Titolo: The man who wasn't there

Traduzione Italiana: Titolo: L'uomo che non c'era (traduzione di Gabriele Lo Iacono)

Casa editrice, Città, Anno: Erickson, Trento, 2017

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Piacevole diario di un viaggio attraverso territori misteriosi della mente ai confini della conoscenza.

L'autore miscela neuroscienza e narrativa per farci entrare nella mente di persone che vivono la realtà in modo molto diverso da noi

Autore: Francesco Angelico

Titolo: Un tuffo nel passato in un'isola da sogno. Diario di un medico nell'isola di Socotra.

Casa editrice, Città, Anno: Armando, Roma, 2010.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Il libro è il racconto romanzato, sotto forma di diario, di una straordinaria esperienza di volontariato medico effettuata a Socotra, isola incontaminata e paradiso naturale dell'Oceano Indiano, che solo di recente ha cominciato ad uscire dal totale isolamento geografico e culturale. Il lungo isolamento ha prodotto un elevato livello di endemismo, riscontrabile, ad esempio, con la presenza di 240 specie endemiche vegetali che non esistono in alcuna altra parte del mondo e che le conferiscono un aspetto primordiale. Proprio per il fatto di essere stata virtualmente isolata per un lunghissimo periodo, Socotra rimane uno dei posti più affascinanti del mondo.

Citazione: *“Mi ha stupito la grande confusione all'interno dell'ambulatorio dove erano presenti contemporaneamente tre o quattro pazienti, spesso donne completamente coperte che tenevano in braccio bambini piagnucolanti. Ancora non ho capito come ci si deve comportare quando si devono visitare le donne. I miei colleghi hanno auscultato il cuore e il torace e palpato l'addome senza farle spogliare! Chissà cosa possono avere sentito! (...) I miei giovani colleghi praticano una medicina spiccia ma efficace, quasi senza alcun supporto di indagini strumentali e di laboratorio. In ospedale c'è un vecchio apparecchio radiologico che consente di effettuare solo lastre di pessima qualità, quello che abbiamo impiegato per il povero Nadim. In laboratorio si fanno pochissimi esami; si misurano l'emoglobina e l'HBsAg, e si fanno l'esame delle urine e*

il test per la malaria. Pensa, mia cara, che non misurano nemmeno la glicemia! Figurati poi se prendono in considerazione il colesterolo e i trigliceridi a noi così cari!

Autore: Maurizio Arduino

Titolo: Il bambino che parlava con la luce. Quattro storie di autismo.

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi Stile Libero, Torino, 2014.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Silvio guarda il mondo racchiuso in un granello di polvere illuminato dal sole. Cecilia lo osserva attraverso l'oscillazione di un nastro. Elia, sommerso da voci, odori, colori e suoni, allunga la falcata in cerca della pace interiore. Matteo non gioca con gli altri bambini, ma conosce le radici quadrate.*

Citazione: *“La prima ad accorgersene fu la maestra Lucia. Silvio non amava le stesse cose che amavano i suoi compagni. Silvio amava la luce”.*

B

Autore: Zygmunt Bauman

Titolo: Identity: Conversations with Benedetto Vecchi

Casa editrice, Città, Anno: Polity Press, Cambridge, 2003.

Traduzione Italiana: Titolo: Intervista sull'identità, a cura di Benedetto Vecchi

Casa editrice, Città, Anno: Laterza, Roma-Bari, 2003.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Una riflessione sulla nostra società e sui rischi della globalizzazione

Citazione: *“L'introspezione è un'attività che sta scomparendo. Sempre più persone, quando si trovano a fronteggiare momenti di solitudine nella propria auto, per strada o alla cassa del supermercato, invece di raccogliere i pensieri controllano se ci sono messaggi sul cellulare per avere qualche brandello di evidenza che dimostri loro che qualcuno, da qualche parte, forse li vuole o ha bisogno di loro.”*

Autore: Julian Barnes

Titolo: Levels of Life

Casa editrice, Città, Anno: Jonathan Cape, London, 2013.

Traduzione Italiana: Titolo: Livelli di vita

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 2013.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro in tre parti. Le prime due, sui primi voli in pallone aerostatico e la vita di Sarah Bernhardt non preparano alla sconvolgente terza parte (*The loss of depth*). In quest'ultima sezione, l'Autore narra la storia d'amore con la moglie, Pat Cavanagh, la sua breve malattia, la sua morte, la desolazione dell'essere rimasto senza di lei. Un testo che dà parole e senso al dolore dell'uomo che ha perso la moglie amata.

Citazione: *"You put together two people who have not been put together before. Sometimes it is like the first attempt to harness a hydrogen balloon to a fire balloon: do you prefer crash and burn, or burn and crash? But sometimes it works, and something new is made, and the world is changed. Then, at some point, sooner or later, for this reason or that, one of them is taken away. And what is taken away is greater than the sum of what was there. This may not be mathematically possible; but it is emotionally possible."*

Autore: Fabrizio Benedetti

Titolo: Il cervello del Paziente

Casa editrice, Città, Anno: Giovanni Fioriti Editore, Roma, 2012

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: in questo libro l'autore fornisce i dati scientifici dei progressi più recenti delle neuroscienze, utili a spiegare sia i sistemi biologici coinvolti nell'interazione medico-paziente sia il loro significato sociale.

Citazione: *“Quando ho finito di leggere questo libro, il mio primo pensiero è stato che qualunque medico che abbia veramente a cuore il suo lavoro dovrebbe leggerlo” (A. Troisi)*

Autore: Fabrizio Benedetti

Titolo: Il caso GL. La medicina narrativa e le dinamiche nascoste della mente.

Casa editrice, Città, Anno: Carocci, Roma, 2013

Autore: Gottfried Benn

Titolo: Doppelleben. Zwei Selbstdarstellungen

Casa editrice, Città, Anno: Limes Verlag, Wiesbaden, 1950

Traduzione Italiana: Titolo: Doppia Vita
Casa editrice, Città, Anno: Guanda, Parma, 2007.

Autore: Thomas Bernhard
Titolo: Wittgensteins Neffe. Eine Freundschaft
Casa editrice, Città, Anno: Suhrkamp, Frankfurt am Main, 1982
Traduzione Italiana: Titolo: Il nipote di Wittgenstein. Un'amicizia
Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 2008.

Autore: Giorgio Bert, Andrea Gardini, Silvana Quadrino
Titolo: Slow medicine. Perché una medicina sobria, rispettosa e giusta è possibile
Casa editrice, Città, Anno: Sperling & Kupfer, Milano, 2013.
Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Negli ultimi cinquant'anni il progresso della medicina ha prodotto vantaggi indiscutibili per la nostra salute, ma ha anche contribuito a diffondere false convinzioni e aspettative irreali, che hanno aumentato la richiesta di farmaci ed esami. La verità emerge da una recente ricerca: su 3.500 prestazioni sanitarie solo il 4,6 % risulta del tutto appropriato. E non sono i pazienti, contrariamente a quanto si crede, ad avere vantaggi da prescrizioni non necessarie. Al contempo è aumentata la distanza tra medico e paziente - poco tempo a disposizione per le visite, scarso scambio di informazioni, alta conflittualità - mettendo in serio pericolo la relazione di fiducia fondamentale per la qualità della cura. La Slow Medicine, giovane movimento in sintonia con il più noto Slow Food, nasce dalla considerazione che tutti noi rischiamo di farci irreggimentare, di lasciare ad altri - in particolare a chi ha interessi economici che spingono a "inventare malattie e accrescere il consumo di prestazioni e farmaci" - il potere di orientare le decisioni riguardo alla nostra salute. Perché Slow? Perché sostiene che dialogo, rispetto e giustizia curano più efficacemente, e che fare di più non vuole dire fare meglio. Attraverso l'esperienza di cittadini e di professionisti e con dati scientifici aggiornati, questo libro spiega come ripensare prevenzione, diagnosi e terapia nell'interesse del paziente: più ascolto da parte del medico, più confronto, meno sprechi.* (Sandro Petrini)

Autore: Ella Berthoud e Susan Elderkin
Titolo: Curarsi con i libri. Rimedi letterari per ogni malanno
Casa editrice, Città, Anno: Sellerio, Palermo, 2016
Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Si tratta di un testo di «biblioterapia», ovvero di una serie di consigli di lettura per ogni malanno dell'anima e del corpo. Si va da *Abbandono*, per il quale viene prescritta la lettura del *Canto della pianura* di Kent Haruf, a *Xenofobia*, per guarire la quale sono suggeriti dieci romanzi, da *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee a *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar.
Citazione: *“La malattia, dal generico disagio di stare al mondo fino alla patologia più esotica e definita, è di sicuro uno dei principali temi di narrazione e di dialettica degli esseri umani (...) Viene persino il dubbio che malattia e letteratura siano la medesima cosa. Seguendo questo sospetto, si potrebbe definire la biblioterapia un tentativo di vaccinazione al male di vivere.”*

Autore: George Biro e Jim Leavesley
Titolo: What Killed Jane Austen? And Other Medical Mysteries
Casa editrice, Città, Anno: Harper Collins, Stroud, 2011.
Motivazione per l'inclusione nel repertorio: L'inversione del classico canone delle «medical humanities»: anziché grandi scrittori che parlano di medici, medici che parlano delle malattie di personaggi famosi, inclusi grandi scrittori...

Citazione: “For many people, «the classics» are books they feel they ought to read, but somehow never do (...) The authors are well-known enough, however, and a number of these moderns have had interesting medical histories. Take Franz Kafka (1883-1924), for instance (...) A thin, stooped, introspective man, at the age of 34 Kafka concluded that this then persistent cough was psychosomatic in origin, being initiated and stimulated, he felt, for the sole purpose of putting to an end his insoluble internal struggles (...) In fact the cause was much more mundane – he had tuberculosis and was to spend half of his remaining six years in sanatoriums.”

Autore: Jorge Luis Borges

Titolo: Elogio dell'ombra

Casa editrice, Città, Anno: Torino, Einaudi, 2007

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro sui libri, sulla cecità, sul mito, sulla vecchiaia

Citazione: “La vecchiaia (è questo il nome che gli altri gli danno) / può essere per noi il tempo più felice. / È morto l'animale o quasi è morto. / Restano l'uomo e l'anima. / Vivo tra forme luminose e vaghe / che ancora non son tenebra. / Buenos Aires, / che un tempo si lacerava in sobborghi / verso la pianura incessante, / è di nuovo la Recoleta, il Retiro, / le confuse strade dell'Once / e le precarie case vecchie / che seguitiamo a chiamare il Sud. / Nella mia vita son sempre state troppe le cose; / Democrito di Abdera si strappò gli occhi per pensare; / il tempo è stato il mio Democrito. / Questa penombra è lenta e non fa male; / scorre per un mite pendio / e somiglia all'eterno. / Gli amici miei non hanno volto, / le donne son quello che furono in anni lontani, / i cantoni sono gli stessi e altri, / non hanno lettere i fogli dei libri. / Dovrebbe impaurirmi tutto questo / e invece è una dolcezza, un ritornare. / Delle generazioni di testi che ha la terra / non ne avrò letti che alcuni, / quelli che leggo ancora nel ricordo, / che rileggo e trasformo. / Dal Sud, dall'Est, dal Nord e dall'Ovest / convergono le vie che mi han condotto / al mio centro segreto. / Vie che furono già echi e passi, / donne, uomini, agonie e risorgere, / giorni con notti, / sogni e immagini del dormiveglia, / ogni minimo istante dello ieri / e degli ieri del mondo, / la salda spada del danese e la luna del persiano, / gli atti dei morti, / l'amore condiviso, le parole, / ed Emerson, la neve, e quanto ancora. / Posso infine scordare. Giungo al centro, / alla mia chiave, all'algebra, / al mio specchio. / Presto saprò chi sono.”

Autore: Eugenio Borgna.

Titolo: Parlarsi. La comunicazione perduta

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 2015

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro che racconta come sia fondamentale entrare in comunicazione con se stessi e con il mondo, alcune esperienze fondamentali nella nostra vita ci consentono di conoscere e di capire chi siamo e sono quei momenti che ci stravolgono di felicità o di tristezza che ci fanno intravedere come siamo davvero e come reagiamo al mondo circostante.

Citazione: “Nel corso della nostra vita siamo accompagnati da alcune esperienze fondamentali che ci consentono di conoscere cosa noi siamo e cosa sono gli altri; e fra queste esperienze come non ripensare alla tristezza, alla sofferenza, alla felicità, alla solitudine, alla tenerezza, al desiderio di comunità e di comunità di destino, alla speranza, alla malattia e alla morte volontaria, e ai modi con cui entrare in comunicazione con ciascuna di queste esperienze? Ma cosa è questa parola ambivalente, "comunicazione", che entra in gioco in ogni forma di discorso e di vita? Comunicare vuol dire rendere comune (dal latino munus, dono): è dialogo, relazione. Significa entrare in relazione con la nostra interiorità e con quella degli altri, nella convinzione che comunicazione sia sinonimo di cura. Noi entriamo in relazione con gli altri, allora, in modo tanto più intenso e terapeutico quanta più passione è in noi, quante più emozioni siamo in grado di provare e di vivere?”

Autore: Eugenio Borgna.

Titolo: Responsabilità e speranza

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 2016

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro che racconta come la Responsabilità significhi anzitutto portare attenzione, ed è l'attenzione una delle premesse necessarie a conoscere non solo le esperienze interiori degli altri, le loro attese e le loro speranze, ma anche le nostre esperienze interiori, che così facilmente possono sfuggire alla nostra percezione.

Autore: Michail Bulgakov

Titolo: Memorie di un giovane medico, in: Romanzi e racconti

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 2000

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Nei primi del '900 Bulgakov, appena laureato in medicina, fu mandato in un villaggio della provincia russa per dirigere un ospedale di campagna. I nove racconti presenti nel libro descrivono i timori, le responsabilità, i rischi della professione medica a tutto tondo, ma soprattutto evidenziano la differenza tra la teoria e la pratica medica.

Citazione: *"Che cosa faccio? Consigliatemi, siate buoni. ... Quarantotto giorni fa mi sono laureato a pieni voti con lode, ma la lode è un conto, e l'ernia è un altro. Una volta sola ho visto il professore operare di ernia strozzata. Lui operava, e io sedevo nell'anfiteatro. E basta ... Iniziai con cautela e timore l'esame interno ... sono completamente solo, sotto le mani ho una donna che soffre; io rispondo di lei. Ma come aiutarla questo non lo so, perché solo due volte nella vita ho visto da vicino un parto nella clinica, ed erano parti perfettamente normali ... E pensare che l'avevo letto di recente. E per di più l'avevo sottolineato, ponderando ogni parola, rappresentandomi col pensiero la correlazione delle parti e tutti i procedimenti ... tutti quei termini scientifici non servivano a niente, in quel momento. Una cosa sola era importante, dovevo introdurre una mano nell'interno e con l'altra mano promuovere il rivolgimento dall'esterno e, confidando non già nei libri ma nel senso della misura senza il quale un medico non vale nulla ... "*

Autore: Marco Bussagli

Titolo: Il corpo umano. Anatomia e significati simbolici

Casa editrice, Città, Anno: Electa, Milano, 2005.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un testo-atlante che illustra e commenta opere d'arte (pittura, scultura, disegno) che hanno come oggetto il corpo umano.

Citazione: *"Questo volume della serie dei «Dizionari dell'Arte» si configura come un vero e proprio «viaggio intorno al corpo umano». Un viaggio che si compie intorno prima che dentro perché il corpo umano è innanzitutto un universo culturale e simbolico. Dal punto di vista storico, infatti, le conoscenze di anatomia sono state successive alla comprensione totale del corpo che, ambito e strumento dell'essere uomini, ha condizionato la maniera stessa di vedere e di interpretare il mondo circostante"*

C

Autore: Italo Calvino

Titolo: Le città invisibili

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 1972 (ristampato continuamente)

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Il più bel libro di Calvino. Un libro sulle città e sul perché gli uomini scelgono di vivere in comunità

Citazione: “.. Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi.” (Italo Calvino)

Autore: Albert Camus

Titolo: La peste

Casa editrice, Città, Anno: Gallimard, Paris, 1947.

Traduzione Italiana: Titolo: La peste

Casa editrice, Città, Anno: Milano, Bompiani, 2013.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: La lotta di un medico contro una malattia storicamente emblematica delle peggiori epidemie, ma anche metaforicamente una condizione dell'anima nel suo percorso interiore. L'agire per il bene degli altri, con l'amara consapevolezza di appartenere ad un minoranza

Citazione: “Il male che è nel mondo viene quasi sempre dall'ignoranza, e la buona volontà può fare guai quanto la malvagità, se non è illuminata. Gli uomini sono buoni piuttosto che malvagi, e davvero non si tratta di questo; ma essi più o meno ignorano, ed è quello che si chiama virtù o vizio, il vizio più disperato essendo quello dell'ignoranza che crede di sapere tutto e che allora si autorizza a uccidere. L'anima dell'assassino è cieca, e non esiste vera bontà né perfetto amore senza tutta la chiaroveggenza possibile.”

Autore: Fulvia Ceccarelli

Titolo: In bocca al Lupo

Casa editrice, Città, Anno: Gruppo Albatros Il Filo, Roma, 2015.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: L'Autrice, una giovane studentessa di medicina, ci prende per mano e ci accompagna nel suo viaggio contro il Lupus. Armata di incredibile carattere e forza di volontà ci mostra tutte le difficoltà e le paure che comporta una malattia cronica in giovane età, ma soprattutto di come ci si sente ad essere “dall'altra parte”, quella del malato. La sua storia è un messaggio di speranza per tutte le persone che si ritrovano costrette a vivere la sua stessa situazione.

Autore: Anton Čechov

Titolo: Il reparto n. 6

Casa editrice, Città, Anno: Rizzoli, Milano, 2002.

Autore: Louis-Ferdinand Céline

Titolo: Voyage au bout de la nuit

Casa editrice, Città, Anno: Gallimard, Paris, 1932.

Traduzione Italiana: Titolo: Viaggio al termine della notte

Casa editrice, Città, Anno: Dall'Oglio, 1933.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un viaggio nel mondo e nella vita interiore, quella di un medico dei poveri che vede la realtà come un triste e disperato dipinto destinato a sciogliersi. Céline arriva a detestare l'umanità, e a contrario di J.P. Sartre non ha fiducia in un riscatto e in un progresso. Descrive episodi e persone nella loro crudezza, con un linguaggio parlato ed espressioni dialettali. Uno squarcio sulla Francia nel periodo ante-guerra, con la contraddizione di un paese che mira alla grandeur ma è allo sbando. Lui, medico, si ammala di malaria.

Citazione: *"La gran fatica dell'esistenza non è forse insomma nient'altro che questo gran darsi da fare per restare ragionevoli venti, quarant'anni, o più, per non essere semplicemente, profondamente se stessi, cioè immondi, atroci"*

Autore: Louis-Ferdinand Céline

Titolo: Semmelweis (1818-1865)

Casa editrice, Città, Anno: Gallimard, Paris, 1952.

Traduzione Italiana: Titolo: Il dottor Semmelweis

Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 2009.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Il libro, oltre a presentare un indubbio interesse scientifico relativo al fatto che il medico ungherese Semmelweis introdusse l'asepsi nelle pratiche ospedaliere, costituisce un'appassionante rappresentazione narrativa del metodo scientifico. Peraltro, il testo è una testimonianza della sorte che spesso accompagna coloro che compiono importanti scoperte: l'incomprensione da parte della comunità scientifica. Incomprensione che nel caso di specie portò Semmelweis alla follia.

Citazione: *"E proprio allora comincia a procedere per eliminazioni successive del Passato, rimuove errori e menzogne che ricoprono la verità, uno dopo l'altro, li spinge via, lontano, come foglie morte che soffocavano il fiore da lui cercato. Segnerà con una pietra iniziale, e una volta per tutte, il punto di partenza del suo spirito verso la scoperta: si muore di più da Klin che da Bartch. Prima di lui tutti lo avevano notato, ma nessuno si era soffermato con tanta nettezza sul fatto. Lui, invece, ritiene che è il solo fatto acquisito nel corso di quella tragedia in cui tutto è oscuro."*

Autore: Louis-Ferdinand Céline

Titolo: Mort à crédit: roman

Casa editrice, Città, Anno: Denoel et Steele, Paris, 1936.

Traduzione Italiana: Titolo: Morte a credito

Casa editrice, Città, Anno: Garzanti, Milano, 2007.

Autore: Claudio Coletta

Titolo: Viale del Policlinico

Casa editrice, Città, Anno: Sellerio, Palermo, 2011

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Claudio Coletta, noto cardiologo romano ha pubblicato negli ultimi anni diversi titoli, principalmente per la Sellerio.

Il suo primo romanzo "Viale del Policlinico" è un giallo che narra la storia di un giovane studente di medicina presso il nostro Ateneo negli anni '70.

Il protagonista viene casualmente coinvolto in una serie di delitti che avvengono al Policlinico Umberto I e che accompagna tutto il racconto.

Al tempo stesso egli è un giovane inserito nel suo tempo e vive le vicende della politica di quel decennio, oltre agli affetti non sempre facili da vivere.

Il romanzo è stato presentato anni fa da Andrea Camilleri nell'Aula della I Clinica Medica alla presenza delle Autorità accademiche

Citazione: *“Furono finalmente ammessi nello studio di Valianti. Lorenzo già conosceva quel posto, ma rimaneva ogni volta colpito dal contrasto tra la ricchezza, l’armonia e il gusto che trasparivano dall’arredamento di quei locali e il degrado del resto dell’Istituto.”*

Autore: Gilberto Corbellini e Chiara Lalli

Titolo: Bioetica per perplessi

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 2016

Motivazione per l’inclusione nel repertorio: Un libro che racconta le tante controversie di natura bioetica con cui deve confrontarsi ogni giorno la professione medica e non solo.

Citazione: *“La scienza e la medicina hanno incrementato significativamente il benessere umano. L’allungamento e il miglioramento della qualità della vita, grazie alle scoperte e alle innovazioni biomediche, hanno creato nuove libertà e responsabilità in ambito clinico-sanitario e di ricerca. Com’è meglio o più giusto decidere circa l’uso di tecnologie per il controllo dei processi biologici implicati nella riproduzione, nella prevenzione e nel trattamento di malattie, nella produzione di cibo, nel comportamento e nei modi di morire? La bioetica nasce come spazio di riflessione sulla liceità morale e il governo politico delle scelte possibili. Di fatto ha prodotto risultati incostanti e in determinate situazioni, come in Italia, concorre a rinforzare resistenze pregiudiziali rispetto alle innovazioni e all’ampliamento delle libertà individuali. Perché è difficile usare la razionalità nelle argomentazioni bioetiche? Quali strategie possono migliorare la qualità morale delle leggi e delle scelte giudicate controverse?”*

Autore: Archibald Joseph Cronin

Titolo: The Citadel

Casa editrice, Città, Anno: Gollancz, London, 1937.

Traduzione Italiana: Titolo: La Cittadella

Casa editrice, Città, Anno: Bompiani, Milano, 2006.

Motivazione per l’inclusione nel repertorio: Il testo è il frutto di un medico che si fa autore e dipinge senza veli tanto l’incidenza del potere seduttivo del denaro sull’opera e sulla deontologia di un medico quanto la potenza e la profondità del rapporto medico-paziente. Di fronte alla morte di un paziente, causata dall’incompetenza di un chirurgo, il dott. Andrew Manson (protagonista del libro) abbandona la spirale corruttiva in cui era incapsulato per riabbracciare i suoi ideali.

Citazione: *“La condotta, che da qualche tempo veniva mostrando lusinghieri incrementi, ora prese ad espandersi in tutte le direzioni; con il risultato che Andrew, invece di percorrere la via maestra del suo ideale, s’andava a poco a poco impelagando sempre più negli acquitrini della corruzione. In un certo senso era vittima del suo proprio zelo. Era sempre stato povero. Nel suo passato il suo cocciuto individualismo non gli aveva fruttato che sconfitte. Adesso almeno trovava nel successo la giustificazione della sua condotta.”*

Autore: Archibald Cronin

Titolo: The Adventures of a Black Bag

Casa editrice, Città, Anno: Berne, Paris, 1947.

Traduzione Italiana: Titolo: La valigetta del dottore

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 1996.

Autore: Archibald Cronin

Titolo: Dottor Finlay

Casa editrice, Città, Anno: Bompiani, Milano, 1979.

D

Autore: Richard Dawkins

Titolo: The Selfish Gene

Casa editrice, Città, Anno: Oxford University Press, Oxford, 1976

Traduzione Italiana: Titolo: Il Gene Egoista

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 1995.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro che racconta la nostra storia, quella di esseri umani da una prospettiva totalmente diversa: quella dei geni.

Citazione: “ *Questo libro dovrebbe essere letto quasi come se fosse un libro di fantascienza. Infatti è stato pensato per stimolare l'immaginazione del lettore. Tuttavia, non tratta di fantascienza, ma di scienza vera. [...] Noi siamo macchine da sopravvivenza, robot semoventi programmati ciecamente per preservare quelle molecole egoiste note sotto il nome di geni?*”.

Autore: Fabrizio De André

Titolo: Un Medico

Album: Non al denaro, non all'amore né al cielo.

Anno: 1971

Testo: *Da bambino volevo guarire i ciliegi quando rossi di frutti li credevo feriti la salute per me li aveva lasciati coi fiori di neve che avevan perduti. Un sogno, fu un sogno ma non durò poco per questo giurai che avrei fatto il dottore e non per un dio ma nemmeno per gioco: perché i ciliegi tornassero in fiore, perché i ciliegi tornassero in fiore. E quando dottore lo fui finalmente non volli tradire il bambino per l'uomo e vennero in tanti e si chiamavano "gente" ciliegi malati in ogni stagione. E i colleghi d'accordo i colleghi contenti nel leggermi in cuore tanta voglia d'amare mi spedirono il meglio dei loro clienti con la diagnosi in faccia e per tutti era uguale: ammalato di fame incapace a pagare. E allora capii fui costretto a capire che fare il dottore è soltanto un mestiere che la scienza non puoi regalarla alla gente se non vuoi ammalarti dell'identico male, se non vuoi che il sistema ti pigli per fame. E il sistema sicuro è pigliarti per fame nei tuoi figli in tua moglie che ormai ti disprezza, perciò chiusi in bottiglia quei fiori di neve, l'etichetta diceva: elisir di giovinezza. E un giudice, un giudice con la faccia da uomo mi spedì a sfogliare i tramonti in prigione inutile al mondo ed alle mie dita bollato per sempre truffatore imbroglione dottor professor truffatore imbroglione.*

Autore: Eduardo De Filippo

Titolo: Napoli milionaria. In: Cantata dei giorni dispari.

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 1971 (Vol. I).

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Si tratta di una commedia scritta da Eduardo nel 1945, alla fine della II guerra mondiale. La commedia narra la storia della famiglia Iovine e del basso napoletano in cui vive. L'azione scenica inizia nel 1942, in piena guerra, e riprende qualche anno più tardi: *Napoli è stata liberata dagli Alleati. Il basso è stato rinnovato e ristrutturato. Amalia, vestita a festa e carica di gioielli, ha fatto fortuna con la borsa nera. La guerra ha lasciato le sue rovine e la famiglia Iovine si sta disgregando: la figlia Maria Rosaria è rimasta incinta di un soldato statunitense che l'ha lasciata ed è tornato al suo paese, e il figlio Amedeo ruba pneumatici delle auto insieme a Peppe 'o Cricco. Questa è la famiglia che ritrova Gennaro, il marito di Amelia, tornato inaspettatamente dopo diversi mesi di assenza. Vorrebbe sfogarsi, raccontare le sue sofferenze e peripezie ma nessuno sta ad ascoltarlo, nessuno vuole pensare più alle pene della guerra ormai finita. Gennaro lascia amareggiato la compagnia e preferisce stare vicino alla figlia più piccola, ammalata. «La guerra è finita» ripetono tutti, Gennaro invece è convinto che ora si stia combattendo un'altra guerra: quella della povera gente che ha perso, per le sciagure attraversate, tutti i valori e l'onestà della vita precedente e che ora deve recuperare.*

La piccola, ammalata, morirà se non si troverà una medicina che sembra essere introvabile in tutta Napoli. Tutti si sono mobilitati alla sua ricerca, ma non c'è niente da fare e Amalia, disperata, sospetta che la tengano nascosta per farne alzare il prezzo: anche lei ha fatto così per la vendita delle sigarette, ma qui si tratta di una vita umana. La medicina la porterà il ragioniere Spasiano, ormai ridotto sul lastrico dalla stessa Amalia: la darà ad Amalia senza pretendere niente in cambio ma facendole notare che, quando si trattava di non far morire di fame i suoi figli, Amalia non era stata altrettanto generosa. La bambina si saverà se supererà la nottata.

Citazione: “Gennaro (rivolto ad Amalia): «Teb... Pigliate nu surzo ‘e cafè... (Le offre la tazzina. Amalia accetta volentieri e guarda il marito con occhi interrogativi nei quali si legge una domanda angosciata: “Come ci risaneremo? Come potremo ritornare quelli di una volta? Quando?” Gennaro intuisce e risponde con il suo tono di pronta saggezza) *S’ha da aspetta’, Ama’. Ha da passa’ a nuttata.* (E dicendo questa ultima battuta, riprende posto accanto al tavolo come in attesa, ma fiduciosa).”

Autore: Eduardo De Filippo

Titolo: Gli esami non finiscono mai.

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 1974. Esiste una versione registrata per la RAI che va in onda nel 1976 e che è recuperabile sul sito della RAI nell'archivio Il Teatro di RAI 5

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Eduardo scrive nel 1973 "Gli esami non finiscono mai", un dramma che affronta la storia di un uomo che supera gli esami che la vita gli propone, ma vive con difficoltà in una famiglia disgregata e nel mondo del lavoro.

Nell'ultimo atto il protagonista si finge malato e rifiuta di parlare, per cui viene visitato da tre "professori" che esprimono l'inadeguatezza e l'arroganza della scienza medica.

Nella realtà, durante una rappresentazione al Teatro Eliseo di Roma, Eduardo si sente male in scena e viene ricoverato per un'aritmia cardiaca: per questi motivi gli venne impiantato un pace maker.

Autore: Maylis De Kerangal

Titolo: Riparare i viventi

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli Universale economica, Milano, 2016

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: E' la storia del percorso che porta i genitori ad accettare la donazione degli organi del figlio in coma. Tanti punti di vista quello dei medici e degli operatori sanitari, dei genitori e anche la famiglia di chi invece aspetta una donazione per sopravvivere. E' un libro ruvido, non accondiscendente, fa immedesimare nei diversi ruoli. Fino a quando le traiettorie si congiungono.

Citazione: “*Thomas incoraggiato, prosegue: sono consapevole del vostro dolore ma devo affrontare con voi un argomento delicato- ha il viso circonfuso da una luce trasparente e la voce sale di un grado in maniera impercettibile, assolutamente limpida quando dichiara: - Ci troviamo in un contesto in cui è possibile ipotizzare che Simon faccia dono dei suoi organi. Bam. D'improvviso, Thomas ha portato la voce alla giusta frequenza e la stanza sembra risuonare come un microfono gigante...*”

Autore: Paul De Kruif

Titolo: Microbe Hunters

Casa editrice, Città, Anno: Blue Ribbon books, New York, 1926.

Traduzione Italiana: Titolo: I cacciatori di microbi

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 1948.

Autore: Arthur Conan Doyle
Titolo: The Man from Archangel
Casa editrice, Città, Anno: London Society, London, 1885.
Traduzione Italiana: Titolo: L'uomo di Arcangelo e altre storie inedite
Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 1995.

Autore: Arthur Conan Doyle
Titolo: Tutto Sherlock Holmes
Casa editrice, Città, Anno: Newton & Compton, Roma, 2009.
Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Sherlock Holmes è il protagonista di romanzi e racconti appartenenti al genere letterario del giallo deduttivo. Le avventure di Holmes sono raccontate, quasi sempre, dal dottor John Watson, che Holmes conosce quando cerca un coinquilino con cui dividere l'appartamento. Watson è una sorta di alter ego di Conan Doyle, anch'egli laureato in medicina. Holmes pone alla base delle sue investigazioni un rigoroso metodo scientifico, basato sulla differenza tra l'osservazione dei particolari e la deduzione. Egli considera questi due aspetti come distinti, poiché l'osservazione porta ad alcune preliminari conclusioni, ma solo con la conoscenza di alcuni aspetti della vicenda si possono trarre delle conclusioni definitive. Tale metodo deriva direttamente da quello del dottor Joseph Bell, insegnante di Conan Doyle, che nella diagnosi medica propugnava prima l'attenta osservazione dei dettagli, poi la conclusione basata sulla raccolta di prove inoppugnabili.
Citazione: *“Una volta eliminato l'impossibile, ciò che resta, per quanto improbabile, deve essere la verità.”*
(Da: *Il segno dei Quattro*)

Autore: Arthur Conan Doyle
Titolo: Round the red lamp
Casa editrice, Città, Anno: Methuen & co, London, 1894.
Traduzione Italiana: Titolo: La lampada rossa: storie di medici e medicina.
Casa editrice, Città, Anno: Passigli, Grassano, 2011
Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Il libro è un omaggio alla medicina e alla figura del medico. In particolare, affronta alcuni peculiari aspetti dell'esperienza del medico quali l'incontro con pazienti e parenti di pazienti e l'esigenza di saper affrontare e risolvere problemi.
Citazione: *“«But where is the justice of it, doctor?» cried the young man, springing from his chair and pacing up and down the consulting-room. «If I were heir to my grandfather's sins as well as to their results, I could understand it, but I am of my father's type. I love all that is gentle and beautiful--music and poetry and art. The coarse and animal is abhorrent to me. Ask any of my friends and they would tell you that. And now that this vile, loathsome thing--ach, I am polluted to the marrow, soaked in abomination! And why? Haven't I a right to ask why? Did I do it? Was it my fault? Could I help being born? And look at me now, blighted and blasted, just as life was at its sweetest. Talk about the sins of the father--how about the sins of the Creator? » He shook his two clinched hands in the air--the poor impotent atom with his pin-point of brain caught in the whirl of the infinite.”*

Autore: Catherine Dunne
Titolo: The Walled Garden
Casa editrice, Città, Anno: Picador, London, 2000.
Traduzione Italiana: Titolo: Il viaggio verso casa
Casa editrice, Città, Anno: Guanda, Parma, 2000.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Come sempre accade in simili casi, proprio quando meno se lo aspetta, Beth riceve una telefonata da James, il fratello: la mamma è gravemente malata. Che fare? Buttare qualcosa in valigia e precipitarsi a Dublino, al suo capezzale? Ma no, è meglio agire con razionalità (...) Quando infine si decide e torna in Irlanda, nella casa materna, Beth si trova catapultata in una situazione del tutto inattesa: davanti a sé non ha più l'antagonista di sempre (...) bensì una fragile creatura ridotta a poco più di un guscio dalla malattia. Proprio quando il bisogno di comunicare con la madre si fa dolorosamente necessario, Beth trova le lettere che l'anziana donna ha cominciato a scriverle alle prime, inequivocabili avvisaglie della malattia: vedendosi sfuggire la vita e, ancor peggio, la lucidità mentale, Alice ha voluto cercare a proprio modo di ricucire il rapporto con la figlia. Alice narra come ha imparato a convivere con la progressiva demenza vascolare, prima, e con l'ictus, poi, caparbia nel volere bastare a se stessa e non ricadere sulle spalle dei figli. Una meravigliosa descrizione della patologia ischemica e delle strategie per sopravvivervi con dignità.*

Citazione: *"She turned to take her dressing gown off the hook behind the door and suddenly froze. What was she doing here? For several moments, Alice's mind became completely blank. She was conscious of nothing, other than standing there, looking down at her feet. (...) "I couldn't stand! I couldn't stand!" Alice wailed, clutching the towel around herself warmly. But there was no towel, and she was on her hands and knees in her bedroom, face wet from weeping, palms stinging from her hard fall onto floorboards. (...) "So, what's the diagnosis?". "I'll want to check you out more thoroughly when you feel up to it, but for now, I think I can safely say that you've had a very mild stroke, but a stroke nevertheless" (...) She choose the warm winter sheets, blue flannelette with an all-over pattern of little pink sprigged flowers. She felt awkward as she reached up to the second shelf, surprised that she needed her left arm so much – she'd thought it would have been more of a silent partner. It was strange to miss it (...) Her left arm seemed to increase in uselessness just when she needed it most (...) She'd have to ask for help to smooth the new sheets into place, to plump up the pillows. But pride suddenly gave her strength."*

E

F

Autore: Gustav Flaubert

Titolo: Madame Bovary

Casa editrice, Città, Anno: Fabbri, Milano, 1987.

Autore: Rocco Fortunato

Titolo: I reni di Mick Jagger

Casa editrice, Città, Anno: Fazi Tascabili, Roma, 2015

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: E' la storia vera di un ragazzo trapiantato di rene e tutto quello che vive nell'attesa che ci sia un organo. Eroico e commovente e pieno di ironia: fa sorridere e ridere ma anche pensare. E' il punto di vista del malato che guarda i medici nel bene e nel male.

Citazione: *“A trentatré anni me e Gesucristo ci misero in croce. Lui: resuscita dopo tre giorni. Me: mi tocca di morire. In continuazione. Per come la vedevo io c'era qualcosa che non quadrava. «Eh!» fa il dottore «C'hai la creatinina a otto e tre». La creatinina, m'aveva spiegato, è una sostanza che i reni devono eliminare, più te ne trovi in corpo e più vuol dire che quelli ti stanno facendo ciao”*

Autore: Michael Foxton

Titolo: Bedside Stories. Confessions of a Junior Doctor

Casa editrice, Città, Anno: Atlantic Books, London, 2012.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: La narrazione, intrisa di humour britannico, delle esperienze di un neo-laureato. Un'introduzione nel mondo della medicina vista dagli occhi di un quasi-addetto-ai-lavori.

Citazione: *“This week, in 2000, I became a doctor (...) As Einstein said – except he was talking about the H-bomb – if I'd known then what I know now, I'd have been a plumber”*

G

Autore: Atul Gawande

Titolo: Complications. A Surgeon's Notes on an Imperfect Science

Casa editrice, Città, Anno: Profile Books, London, 2003.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: L'Autore, dopo aver frequentato il College a Oxford, si è laureato in Medicina a Harvard e ha preso un Master in Sanità Pubblica. Al momento di scrivere il libro era Resident in Chirurgia in un Ospedale di Boston. Il libro narra una serie di casi clinici che mettono in evidenza i rischi della professione del Chirurgo e le complicazioni alle quali possono andare incontro i pazienti, con un'attenzione alle strategie del sistema qualità per evitare gli uni e le altre.

Citazione: *"Your patient is dead; the family is gathered. And there is one last thing that you have to ask about: the autopsy. How should you go about it? You could do it offhandedly, as if it were the most ordinary thing in the world: «Shall we do an autopsy, then?» Or you could be firm, use your Sergeant Joe Friday voice: «Unless you have strong objections, we will need to do an autopsy, ma'am.» Or you could take yourself out of it: «I am sorry, but they require me to ask. Do you want an autopsy done?»"*

Autore: Ivan Aleksandrovič Gončarov

Titolo: Oblomov

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi tascabili, Torino, 2006.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro sull'inerzia del vivere e sulla depressione, scritto con uno stile arguto e penetrante, che dissacra un tema sensibile

Citazione: *"L'amicizia, per quanto forte, difficilmente dissuaderà qualcuno dal compiere un viaggio. Soltanto agli amanti è lecito piangere, ed essere lacerati dall'angoscia della separazione, perché in tal caso concorrono altri elementi: il sangue e i nervi. Da ciò la sofferenza del distacco. L'amicizia, invece, ha il suo rifugio non nei nervi, non nel sangue, ma nel cervello e nella coscienza."*

Autore: Francisco Gonzalez-Crussi

Titolo: Note di un anatomopatologo

Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 1991.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: L'Autore, nato in Messico, anatomopatologo, professore di patologia alla North Western University affronta il tema del confronto morte/vita e come investigare e riflettere sui differenti casi della vita, e lo fa sempre con stupore ed in alcuni casi con ironia.

Citazione: *"Gli anni trascorsi a eseguire autopsie mi hanno portato a domandarmi se questa occupazione collegata alla morte abbia avuto un effetto, e quale, sulla mia personalità (...) Gli addebiti di scontrosità e pessimismo rivolti a chi eserciti attività connesse con la morte sono esteriormente attendibili almeno quanto quelli di giovialità nei confronti degli animatori o di insensibile cupidigia nei confronti degli usurai (...) Prima di tutto vale la pena di osservare che il patologo è tra i pochissimi che nutrono interesse per il defunto in quanto tale, e in maniera unica, in quanto a concretezza. Nessun altro sceglie un approccio così diretto e privo di ambiguità (...) La differenza tra la maggior parte delle attività intellettuali e l'anatomia patologica equivale a quella tra l'astratto e il concreto."*

Autore: Jerome Groopman

Titolo: Come pensano i dottori

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori Strade blu, Milano, 2008.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *“In a tiny sunlit classroom on the second floor of Harvard’s Morton Prince House, the students in Jerome Groopman’s freshman seminar, “Insights from Narratives of Illness,” were heading into the second half of their two-hour class. The cookie break was almost over. Groopman (who supplied the cookies) had left the room 10 minutes earlier so his students could eat and chat in peace—and to e-mail them the next week’s assignments. Now he came bounding back.*

“How are the cookies?” he asked brightly. “Anything left?”

“Uhh...” There was a fumbling pause and a sheepish murmur, and then a student handed over a bag of crumbs. Groopman laughed. “Oh boy,” he said. “OK. I guess they were good!...Well—let’s continue with ‘Imelda,’ shall we?”

A hematologist and cancer specialist, Groopman is the Recanati professor of medicine at Harvard Medical School and chief of experimental medicine at Beth Israel Deaconess Medical Center. He’s also a New Yorker staff writer and the author of five books on biology and medicine. He writes regularly, and movingly, about the experiences of patients and physicians.

*And for the past 12 years he’s taught this course to freshmen, walking them through close readings of a dozen or so works, from Tolstoy and Turgenev and William Carlos Williams to Andrew Weil and Susan Sontag and Oliver Sacks. The class reads Chekhov’s short story “A Doctor’s Visit” and Samuel Shem’s satirical hospital novel House of God. Later in the semester they’ll read Sacks’s An Anthropologist on Mars, whose essays detail the case histories of seven patients with neurological disorders; and Groopman’s own New Yorker article “The Doubting Disease,” about obsessive-compulsive disorder and the boundary between productive obsession and impairment. (“It’s a profile of the Harvard medical faculty,” Groopman joked to his students, who didn’t quite know whether to laugh with him.)” Non stupisce che Groopman tenga un corso di *medical humanities*: il suo libro “Cosa pensano i dottori?” è una ininterrotta serie di narrazioni su storie di pazienti conosciuta da Groopman, o che gli sono stati raccontate: un magnifico esercizio di *pensiero riflessivo* per professionisti della salute.*

H

Autore: Ernest Hemingway

Titolo: Addio alle armi

Casa editrice, Città, Anno: Milano, Mondadori Oscar, 2007

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: La guerra, la malattia, la morte, l'amore.....

Citazione: *“Ma accorgersi che si era capaci di inventare qualcosa; di creare con abbastanza verità da esser contenti di leggere ciò che si era creato; e di farlo ogni giorno che si lavorava, era qualcosa che procurava una gioia maggiore di quante ne avessi mai conosciute. Oltre a questo, nulla importava.”*

I

Autore: Ippocrate

Titolo: Il morbo sacro. In: Ippocrate: Opere, a cura di M. Vegetti.

Casa editrice, Città, Anno: UTET, Torino, 1969

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Lo scritto che 'razionalizza' l'arte medica, il testo fondamentale che fa della medicina una pratica scientifica, fondata sull'uso dei sensi

Citazione: *“Circa il male cosiddetto sacro questa è la realtà. Per nulla – mi sembra – è più divino delle altre malattie o più sacro, ma ha struttura naturale e cause razionali: gli uomini tuttavia lo ritennero in qualche modo opera divina per inesperienza e stupore, giacché per nessun verso somiglia alle altre.”*

Autore: Ippocrate

Titolo: Arie Acque e luoghi, a cura di L. Bottin

Casa editrice, Città, Anno: Marsilio Editore, Bologna, 1990

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro sulla medicina e sul determinismo ambientale e politico della malattia

Citazione: *“... a questa influenza, che è forte abbastanza per modificare, a dispetto del clima, il suo temperamento ad assoggettarlo a particolari malattie, non ha minore azione sul morale.”*

J

Autore: Jerome K. Jerome

Titolo: Three Men in a Boat (To Say Nothing of the Dog!)

Casa editrice, Città, Anno: J.W. Arrowsmith, Bristol, 1889

Traduzione Italiana: Titolo: Tre uomini in barca (per non parlar del cane)

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli, Milano, 2010.

Autore: James Joyce

Titolo: The Dead, in: Dubliners

Casa editrice, Città, Anno: Minerva, London, 1992.

Traduzione Italiana: Titolo: I morti, in: Gente di Dublino

Casa editrice, Città, Anno: Rizzoli, Milano, 1980.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: È l'ultimo racconto della raccolta di novelle "Gente di Dublino". Ripercorre la crisi morale di Gabriel Conroy, insegnante e scrittore che, assieme alla moglie, partecipa al ballo organizzato ogni anno da due anziane zie. La serata è dominata da canti e balli finché gli ospiti si congedano e i due coniugi si ritrovano soli in albergo. Gabriel riscopre dentro di sé i momenti di gioia, intimità e tenerezza con la moglie nel corso di una vita dominata dalle sofferenze, e sente dentro di sé un forte bisogno di amarla. Tuttavia, giunti in albergo, la moglie gli confessa di essere triste perché una canzone, ascoltata alla festa, le aveva ricordato un ragazzo malato e così innamorato di lei da sfidare la malattia e stare sotto la pioggia per incontrarla, prima che lei si trasferisse a Dublino. Gabriel avverte il fallimento di se stesso e si convince che morire presto incalzato da una forte passione sia meglio che lasciarsi uccidere dal tempo e dalla vecchiaia. La sua anima si sente infatti già morire, mentre la neve scende su Dublino ricoprendo i vivi e i morti, tra i quali, ormai, sembra esserci ben poca differenza.

Citazione: *“Un picchiettare sommesso sui vetri lo fece voltare verso la finestra: aveva ricominciato a nevicare. Osservò assonnato i fiocchi neri e argentei che cadevano obliqui contro il lampione. Era giunto il momento di mettersi in viaggio verso occidente. Sì, i giornali dicevano il vero: c'era neve dappertutto in Irlanda. Cadeva ovunque nella buia pianura centrale, sulle nude colline; cadeva soffice sulla palude di Allen e più a ovest sulle nere, tumultuose onde dello Shannon. Cadeva in ogni canto del cimitero deserto, lassù sulla collina dove era sepolto Michael Furey. S'ammucchiava alta sulle croci contorte, sulle pietre tombali, sulle punte del cancello, sugli spogli roveti. E la sua anima gli svanì adagio adagio nel sonno mentre udiva lieve cadere la neve sull'universo, e cadere lieve come la discesa della loro estrema fine sui vivi e sui morti.”*

K

Autore: Franz Kafka

Titolo: Die Verwandlung

Casa editrice, Città, Anno: Kurt Wolff, Lipsia, 1915.

Traduzione Italiana: Titolo: Le metamorfosi

Casa editrice, Città, Anno: Franco Fortini per Einaudi, Roma, 1997.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro sulla diversità. Kafka si sveglia scarafaggio, nella consapevolezza di aver fenomenologicamente trasformato il suo corpo come proiezione dell'anima. L'impossibilità di comunicare una sua diversità in un mondo conforme che fa della norma la propria bandiera. Sono sempre i suoi famigliari, in particolare il padre (si veda *Lettera al Padre*) a renderlo inquieto nella consapevolezza che non possa esprimere la sua creatività e la diversità dagli stereotipi della famiglia. Ritratto di una solitudine endogena al "diverso"

Citazione: *“Spesso se ne stava lì intere e lunghe notti, senza dormire un minuto e raschiando per delle ore il cuoio. Oppure, senza spaventarsi della fatica, spingeva una seggiola verso la finestra, si arrampicava sul davanzale puntellandosi sulla sedia e vi si affacciava poi, evidentemente per un vago ricordo del senso di liberazione che provava una volta a spaziare fuori con lo sguardo.”*

Autore: Paul Kalanithi

Titolo: Quando il respiro si fa aria. Un medico, la sua malattia e il vero significato della vita.

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 2016.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Qual è il significato della vita umana? O meglio, cosa la rende significativa e degna di essere vissuta? A farsi queste domande non è un filosofo o un teologo, ma il neurochirurgo americano di origine indiana Paul Kalanithi, che a soli 37 anni, al culmine del successo professionale, deve affrontare la disperata battaglia contro un cancro in fase terminale.*

Citazione: *“Feci scorrere le immagini della TAC, la diagnosi era chiara: i polmoni erano costellati di tumori, la spina dorsale deformata, un intero lobo del fegato oscurato. Cancro, molto diffuso. Ero uno specializzando in neurochirurgia all'ultimo anno di tirocinio. Negli ultimi sei anni avevo esaminato scansioni analoghe, nell'eventualità che qualche terapia potesse giovare al paziente. Ma quella era diversa: era la mia”.*

Autore: Raymond Klibanski, Erwin Panofsky, Fritz Saxl

Titolo: Saturno e la malinconia.

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi Saggi, Torino, 2002

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Cos'è la malinconia? Un atteggiamento dello spirito? Una malattia mentale? Una declinazione del carattere? Uno dei modi in cui l'uomo occidentale ha trasmesso se stesso, nelle fonti letterarie, in quelle scientifiche, nell'arte?

Citazione: *“Nel linguaggio moderno la parola «malinconia» o «melanconia» si usa per indicare indifferentemente cose alquanto diverse tra di loro. Può indicare una malattia mentale caratterizzata essenzialmente da attacchi di ansietà, di profonda depressione e stanchezza, benché indubbiamente di recente il concetto medico si sia in gran parte disintegrato. Può indicare un tipo di carattere (in genere associato a un certo tipo di fisico) che insieme con il carattere sanguigno, collerico e flemmatico, costituiva il sistema dei «quattro umori», o delle «quattro complessioni», come si diceva anticamente. Può indicare un temporaneo stato d'animo, talvolta penoso e deprimente, talaltra solo dolcemente pensoso o nostalgico. In questo caso si tratta di un'inclinazione puramente soggettiva, che per traslato può essere attribuita al mondo oggettivo, per*

cui a buon diritto è possibile parlare della «malinconia della sera», della «malinconia dell'autunno», o anche, come fa il principe Hal di Shakespeare, della «malinconia di Moor-ditch».”

Autore: Milan Kundera

Titolo: L'insoutenable légèreté de l'être: roman

Casa editrice, Città, Anno: Gallimard, Paris, 1984

Traduzione Italiana: Titolo: L'insostenibile leggerezza dell'essere

Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 1986.

L

Autore: Gina Lagorio

Titolo: Cápita.

Casa editrice, Città, Anno: Garzanti, Milano, 2005.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Il dolore, il corpo, la relazione con gli altri, l'istintivo attaccamento alla vita: sono questi i temi dell'ultimo libro di Gina Lagorio, Cápita, una riflessione incalzante sull'esistenza filtrata attraverso l'esperienza della malattia.*

Citazione: *“Cápita che si viva tutta una vita senza imbattersi in una malattia che invece a un certo punto prenderà per te la faccia del destino. Cápita di essere felici senza saperlo, di dare generosamente senza pensare di essere generosi e cápita di scoprire che la gratitudine è un sentimento rado poco sentito e poco praticato; cápita di essere delusi da qualcuno che non ti aveva illuso ma solo incidentalmente sfiorato. Cápita di veder rovesciata l'esistenza in un attimo e cápita che per essere ancora un po' simile a quel che eri prima, ci vogliono mesi e mesi di pazienza e di attesa”.*

Autore: Scribonio Largo

Titolo: Prefazione al De materia medica. In L. Mantovanelli: Compositiones

Casa editrice, Città, Anno: Padova, Sargon, 2012.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un testo anticipatore del principio di equità in medicina e un manifesto etico per il medico romano

Citazione: *“quod malum [scil. invidentia] cum omnibus animantibus invisum esse debeat, tum praecipue medicis, in quibus nisi plenus misericordiae et humanitatis animus est secundum ipsius professionis voluntatem, omnibus diis et hominibus invisi esse debent.”*

Autore: Carlo Levi

Titolo: Cristo si è fermato a Eboli

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi Tascabili, Torino, 1991.

Autore: David Lodge

Titolo: Deaf Sentence

Casa editrice, Città, Anno: Harvill Secker, London, 2008

Traduzione Italiana: Titolo: Il prof è sordo

Casa editrice, Città, Anno: Bompiani, Milano, 2009.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: A partire dal titolo (*deaf sentence* è un rimando a *death sentence*, condanna a morte) il libro illustra con delicata ironia la condizione di chi perde progressivamente l'udito con l'avanzare dell'età, le sue difficoltà quotidiane e le sue frustrazioni.

Citazione: *Deafness is comic, as blindness is tragic. Take Oedipus, for instance: suppose, instead of putting out his eyes, he had punctured his eardrums. It would have been more logical actually, since it was through his ears that he learned the dreadful truth about his past, but it wouldnt have the same cathartic effect. It might arouse pity, perhaps, but not terror.*

Autore: David Lodge

Titolo: Therapy

Casa editrice, Città, Anno: Penguin, London, 1996.

Traduzione Italiana: Titolo: La felicità è di questo mondo

Casa editrice, Città, Anno: Bompiani, Milano, 1995.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Apparentemente Laurence Passmore, popolare autore di fumettistici sceneggiati televisivi, se la passa bene (...)C'è un "ma" nella sua vita: un'indefinibile e incomprensibile sensazione di angoscia che lo rende depresso durante il giorno e insonne nel corso della notte. Passmore prova di tutto per liberarsi dell'ansia – o meglio dell'Angst, come dice Amy – che lo affligge: fisioterapia, aromaterapia, agopuntura, sedute settimanali con uno "strizzacervelli", ma senza alcun risultato positivo. Poi, il casuale incontro con la filosofia di Kierkegaard imprime una svolta alla sua prevedibile vita, proprio nel momento in cui la moglie lo lascia. Passmore si mette a cercare testardamente Maureen, la ragazza di cui era stato innamorato negli anni sereni della sua giovinezza, la insegue fino sul cammino di Santiago di Compostela e finalmente la trova...*

Citazione: *"I gave her a condensed account of what I have already written in these pages: that my life was in a mess, personally and professionally, that I had been suddenly reminded of our relationship and how shabbily I had treated her at the end of it, and had become consumed with a desire to see her again. "To get absolution," I said. Maureen blushed under her sunburn. "Goodness me, Laurence, you don't have to ask for that. It was nearly forty years ago. We were children, practically."*

M

Autore: Franco Mandelli

Titolo: Ho sognato un mondo senza cancro. La vita e le battaglie di un uomo che non si arrende

Casa editrice, Città, Anno: Sperling & Kupfer, Milano, 2010.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: la storia di un famoso ematologo e di un grande manager della salute. *“Quella di Franco Mandelli è stata molto di più: una corsa in salita, cominciata negli anni in cui leucemie e linfomi erano una condanna a morte certa. Il «professore» - così lo chiamano i suoi pazienti - ha scelto fin da subito che cosa andava messo al centro: il malato. In nome di questo credo è riuscito a fare dell'Ematologia di Roma (e italiana) una realtà di livello europeo, superando tutti gli ostacoli: la burocrazia ottusa, la scarsa lungimiranza di alcuni colleghi, la cronica mancanza di risorse e di spazi. Ma ha saputo contagiare tutti con il suo cocciuto entusiasmo: dai medici impegnati ai volontari disinteressati e generosi, fino ai personaggi dello spettacolo conquistati dalla sua passione. Attraverso i volti e le storie di uomini, donne e bambini da lui curati, Franco Mandelli racconta (...) la sua vita”*

Autore: Thomas Mann

Titolo: La montagna incantata

Casa editrice, Città, Anno: Corbaccio, Milano, 2011

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: la società occidentale del primo Novecento raccontata attraverso il 'luogo' della malattia. Un libro sul senso del male, sulle relazioni tra curanti e pazienti, sugli equilibri difficili delle relazioni umane di fronte alla malattia, all'isolamento e alla morte. Il romanzo nasce dalle esperienze ed impressioni dello scrittore relative al lungo soggiorno della moglie in un sanatorio svizzero. Mann conobbe il personale ed i degenti di questo centro medico cosmopolita ed ebbe modo di arricchire le sue riflessioni allo scoppio della prima guerra mondiale. Il conflitto e le difficili condizioni del dopoguerra, infatti, lo indussero a riesaminare la società borghese europea e le perverse tendenze distruttive mostrate da gran parte dell'umanità cosiddetta "civilizzata". Si trovò inoltre a considerare con attenzione l'atteggiamento dell'individuo nei confronti della malattia, della morte, della sessualità. Il personaggio principale, Hans Castorp, si reca a trovare un cugino presso il sanatorio svizzero e si trova a contatto con un mondo che gli è estraneo ed al quale non appartiene. Con il passare del tempo, tuttavia, Hans rimane attratto dall'atmosfera del sanatorio e, quando viene a conoscenza di aver contratto anche lui la tubercolosi, ne è felice perché sa che dovrà rinviare la partenza in attesa di un miglioramento clinico. Il romanzo di Mann tocca i suoi picchi letterari quando vengono descritte le meditazioni del protagonista, comprese quelle relative ai temi della malattia, vista più come condizione mentale e morale che fisica.

Citazione: *“La morte di un uomo è meno affar suo che di chi gli sopravvive.”*

Autore: Thomas Mann

Titolo: Doctor Faustus

Casa editrice, Città, Anno: Oscar Mondadori, Milano, 2010

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Nel XIV capitolo si narra la morte per meningite del piccolo Nepomuk (Echo). Il testo di Mann, tratteggia in modo efficace l'atteggiamento del medico di campagna, il dr. Kürbis, e dello specialista, *il professor von*

Rothenbuch, autorità di Monaco [...] ricercato e costoso [...] (che) trovò da ridire contro la morfina [...] (perché) evidentemente teneva soprattutto ad un decorso corretto del caso, con perfetta evidenza dei vari stadi. Ma se il professor von Rothenbuch sconcerta con la sua fredda crudeltà di uomo di scienza, anche il dr. Kürbis non può fare a meno di difendersi dietro lo scudo del distacco professionale

Citazione: *Disturbato da nuovi vomiti, da convulsioni e da dolori insopportabili, Nepomuk riprese i suoi lamenti strazianti e gridi acuti: era il tipico «grido idrocefalico», contro il quale soltanto la sensibilità del medico è discretamente corazzata, appunto perché lo considera tipico. Ciò che è tipico ci lascia freddi, soltanto l'individuale ci fa rabbrivire. In ciò consiste la tranquillità della scienza.*

Autore: Franco Marcoaldi

Titolo: Il mondo sia lodato

Casa editrice, Città, Anno: Giulio Einaudi, Torino, 2015.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Uno splendido poema contemporaneo, nato dall'esperienza di una risonanza magnetica, che si sviluppa in dodici canti (uno per ogni mese dell'anno) che danno lode al mondo, in tutta la sua cruda realtà.

Citazione: *"«Si stenda supino, le braccia lungo i fianchi. In caso di necessità preme il bottone». Un lieve movimento del carrello trascina il corpo dell'uomo dentro il grande tubo di un macchinario bianco che renderà quel corpo calamita: le onde radio produrranno un campo magnetico mille volte più intenso di quello della terra e i segnali elettrici varieranno a seconda dei protoni del tessuto sottostante: osso, cartilagine, adipe. O acqua. Così la scienza medica. Ma il paziente è tutto preso dal controno sonoro dell'esperienza – un succedersi di sirene, clacson, rimbombi, colpi sordi, ronzii, cupi tamburi di foresta. Neppure i tappi nelle orecchie spengono l'allarme di quel pandemonio acustico. Se il male è frutto di un errore, tra breve quell'errore apparirà sullo schermo di un computer. Intanto, il caos di suoni tramuta in una babilonia di voci che irrompono nel teatro della mente buttando all'aria vecchi cassetti ingombri di febbri e desideri. Mosso da un'insicura esuberanza, in passato l'uomo voleva afferrare mordere sottomettere ingoiare. Adesso, chiuso nella macchina magnetico-sonante, desidera invece una cosa sola: uscire all'aperto, assistere all'ininterrotta gestazione del mondo, farsi occhio che osserva il ciclo della stagione, orecchio che ascolta il suono dei dodici mesi scanditi da dodici canti.*

(...) II. ... per chi perde sgomento / i pensieri e confonde i nomi / e le facce che ieri ancora / gli erano cari
(...) / Mondo, ti devo lodare.

(...) X. anche quando mi trovo / da solo a cercare, Mondo, / ti devo lodare – perché / uguale per tutti è l
sorte, / ma singolare è la morte / e mille le porte che ciascuno, / da sé, deve aprire e / varcare. Certo addolora
/ che si disfi una lingua comune; / che la parola più non avvolga / la cosa conducendola a casa / per poi
trascinarla di nuovo / nel mare più largo e più aperto –

(...) XI. dove stanno acquattati i nostri / morti? in quali angusti anfratti / della mente, in quali sconfinati
/ spazi aperti? in quali tremolanti / porti? Il loro passo è lento e / fiero - atletico amorevole / severo. Non
bussano alla porta / delle case, loro, non vanno mai / di fretta. Di rado compaiono / nei sogni, appena un
cenno; / buttano l'amo, avanzano un quesito / ... e abbandonano la scena. Nostra / e soltanto nostra resta
la pena / per quell'incontro troppo fugace. / Perché lo so, / o venerato Mondo, / che senza il conforto /
sagace dei miei morti / mai ti potrei lodare."

Autore: Edgar Lee Masters

Titolo: Antologia di Spoon River

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi Tascabili, Torino, 2014

Poesie: *Il dottor Meyers, Il dottor Hill, Il dottor Siegfried Iseman*

Testi:

Il dottor Meyers

Nessun altro uomo, a meno che non fosse il Dott. Hill, fece più di me per la gente di questa città. E tutti i

deboli, gli storpi, gli imprevedenti e quelli che non potevano pagare accorrevano da me. Io avevo buon cuore, il bonaccione Dottor Meyers. Ero sano, felice, stavo bene finanziariamente, benedetto da una compagna congeniale, i figli cresciuti, tutti sposati e ben sistemati. E poi una notte, Minerva, la poetessa, venne da me nei pasticci, piangendo. Io cercai di aiutarla - morì - Mi accusarono, i giornali mi coprirono d'infamia, mia moglie morì di crepacuore. Io fui stroncato dalla polmonite.

Il dottor Hill

Andavo su e giù per le strade qua e là da mattina a sera, a tutte le ore della notte per curare i malati poveri. E sapete perché? Mia moglie mi odiava, mio figlio s'era rovinato. Allora mi rivolsi alla gente e le dedicai tutto il mio amore. Era bello vedere la folla sul prato il giorno del mio funerale, e udire quei mormorii di amore e di dolore. Ma, oh mio dio, la mia anima ebbe un fremito, stentò ad aggrapparsi alla nuova vita quando vidi Em Stanton dietro la quercia vicino alla tomba, che nascondeva se stessa e la sua pena!

Il dottor Siegfried Iseman

-Io dissi, quando mi diedero in mano il diploma, io dissi a me stesso: sarò buono e saggio e coraggioso e utile al mio prossimo; dissi: porterò il credo cristiano nella pratica della medicina! In qualche modo il mondo e gli altri medici sanno cosa c'è nel tuo cuore non appena prendi questa nobile decisione. E il fatto è che ti fanno morire di fame. E nessuno viene da te se non i poveri. E tu scopri troppo tardi che fare il dottore è solo un modo per guadagnarsi da vivere. E quando sei povero e devi portare il credo cristiano e una moglie e i figli tutto su di te, è troppo! E' per questo che inventai l'Elisir di Giovinezza, che mi spedì nella prigione di Peoria bollato come imbrogliatore e truffatore dall'integerrimo Giudice Federale!

Autore: Ian McEwan

Titolo: Nutshell

Casa editrice, Città, Anno: Jonathan Cape, London, 2016.

Traduzione Italiana: Titolo: Nel guscio

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 2017.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: La storia - piena di allusioni all'Amleto Shakespeariano - è narrata da un feto di 9 mesi che, nell'utero materno, è testimone del patto scellerato tra la madre Trudy (la madre di Amleto è Gertrude) e il cognato Claude (l'usurpatore del trono danese si chiama Claudius). I due complottano di uccidere il marito di lei e fratello di lui. Un io narrante senza nome ma straordinario, un ribaltamento di angoli di visuale spiazzante, ma anche una riflessione sulla vita del feto nel grembo materno.

Citazione: "So here I am, upside down in a woman. Arms patiently crossed, waiting, waiting and wondering who I'm in, what I'm in for."

Autore: Ian McEwan

Titolo: The Children Act

Casa editrice, Città, Anno: Jonathan Cape, London, 2014.

Traduzione Italiana: Titolo: La ballata di Adam Henry

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 2014.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: È la storia di Fiona Maye, giudice minorile, sposata con un uomo che la tradisce, senza figli. Ma è anche la storia – come sottolinea il titolo Italiano – di Adam Henry, ragazzo poco meno che maggiorenne, testimone di Geova, affetto da leucemia, che necessita di una trasfusione di sangue. I medici si appellano al tribunale per avere il permesso di praticare la trasfusione negata dalla famiglia di Adam. È la storia di un delicato caso giudiziario, ma anche di solitudini che non si incontrano, della potenza del condizionamento religioso, dell'autodeterminazione di fronte alla vita e alla morte.

Citazione: “*There, in court, with the authority and dignity of her position, she offered him, instead of death, allo f life and love that lay ahead of him. And protection against his religion. Without faith, how open and beautiful and terrifying the world must have seemed to him.*”

Autore: Ian McEwan

Titolo: Saturday

Casa editrice, Città, Anno: Jonathan Cape, London, 2005.

Traduzione Italiana: Titolo: Sabato

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 2006.

Motivazione per l’inclusione nel repertorio: Quello che doveva essere un sabato libero dal lavoro, dopo una settimana massacrante, diventa per Henry, neurochirurgo di un ospedale londinese, un giorno da incubo. Un banale incidente d'auto si trasforma nella minaccia che può distruggere tutto ciò che Henry ha di più caro. Si troverà sul tavolo operatorio proprio il suo aggressore. Nel romanzo vengono minuziosamente descritte varie operazioni al cervello per concludersi con la difficile operazione sul cranio fratturato del maldestro e sfortunato delinquente, già affetto dal morbo di Huntington.

Citazione: “*Sul tavolo, coperto da teli chirurgici, giace prono Baxter. Di lui è visibile soltanto un’ampia zona di cute rasata sul retro del cranio, all’altezza della corona. Una volta coperto, il paziente cessa di essere percepito come persona, individuo presente in sala. Tale è lo strapotere della vista. Tutto ciò che rimane è un’esigua porzione di testa, il cosiddetto campo operatorio... È noto che nessuno sa aprire più rapidamente di Henry Perowne. Questa volta procede anche più in fretta del solito, perché non c’è pericolo di danneggiare la dura: la spinge in basso il coagulo che la separa dal cranio. ... È dovuto tornare al lavoro, eppure, escludendo l’amore con Rosalind e la canzone di Theo, Henry è più felice che in qualsiasi altro momento del suo giorno libero, del suo prezioso sabato. E mentre si alza per uscire dalla sala operatoria, giunge alla conclusione che in lui deve esserci qualcosa che non va.*”

Autore: Patrick McGrath

Titolo: Follia

Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 1998.

Motivazione per l’inclusione nel repertorio: «*Le storie d’amore contraddistinte da ossessione sessuale sono un mio interesse professionale ormai da molti anni.*» Inghilterra, 1959. Dall’interno di un tetro manicomio criminale vittoriano, uno psichiatra comincia a esporre, con apparente distacco, il caso clinico più perturbante che abbia incontrato nella sua carriera – la passione letale tra Stella Raphael, moglie di un altro psichiatra dell’ospedale, e Edgar Stark, un artista detenuto per un uxoricidio particolarmente efferato.

Citazione: “*«Già, l’amore» dissi. «Parliamo di questo sentimento che non riuscivi a dominare. Come lo descriveresti?». Qui Stella fece un’altra pausa. Poi, con voce stanca, riprese: «Se non lo sai non posso spiegartelo». «Allora non si può definire? Non se ne può parlare? È una cosa che nasce, che non si può ignorare, che distrugge la vita delle persone. Ma non possiamo dire nient’altro. Esiste, e basta». «Queste sono parole, Peter» mormorò Stella’.*

Autore: Peter Medawar

Titolo: Memoir of a thinking radish

Casa editrice, Città, Anno: Oxford University Press, Oxford, 1991.

Motivazione per l’inclusione nel repertorio: L’autobiografia di uno dei più illuminati scienziati del nostro tempo, brillante, divertente nonché profondamente e filosoficamente riflessivo, premio Nobel nel 1960.

Autore: Pascal Mercier

Titolo: Nachtzug nach Lissabon

Casa editrice, Città, Anno: Carl Hanser Verlag, Wien, 2004.

Traduzione Inglese: Titolo: Night Train to Lisbon

Casa editrice, Città, Anno: Atlantic Books, London, 2008

Traduzione Italiana: Titolo: Treno di notte per Lisbona

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 2007

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Raymond Gregorius, insegnante svizzero di lingue morte, condannato ad una vita di noiosa routine, rimane sconvolto da due incontri: con una giovane sconosciuta che tenta di suicidarsi e con un libro, scovato in una libreria antiquaria, scritto da un enigmatico autore portoghese: Amadeu Ignacio de Almeida Prado. In preda ad una vera ossessione, Gregorius prende il treno notturno per Lisbona e si mette in cerca dello scrittore. Ne troverà la casa, ne incontrerà la sorella, alcuni amici della lotta partigiana contro il regime fascista di Salazar. Scoprirà che era anche lui un intellettuale, ma anche un medico, la cui vita era stata sconvolta quando si era trovato a soccorrere un aguzzino del regime e aveva seguito l'etica della professione, salvandolo e nel contempo perdendo – dolorosamente – il consenso di tutta la cerchia dei resistenti e la ragione profonda della propria vita.

Autore: Sami Modiano

Titolo: Per questo ho vissuto

Casa editrice, Città, Anno: Rizzoli, Roma, 2013

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Il racconto di un testimone della Shoah, nella tragedia vissuta ad Auschwitz. L'espiazione attraverso la testimonianza per non dimenticare i milioni di prigionieri uccisi. Il ricordo del ruolo dei medici che per primi selezionavano quelli da mandare direttamente nelle camere a gas e quelli da salvare temporaneamente. L'ospedale da campo come passaggio per una morte certa per i malati ormai incapaci di lavorare. Il tradimento dell'etica medica e del giuramento di Ippocrate, ma il tradimento, più ampio, dei principi dell'umanità

Citazione: *“Quel giorno ho perso la mia innocenza. Quella mattina mi ero svegliato come un bambino. La notte mi addormentai come un ebreo.”*

Autore: Desmond Morris

Titolo: The Naked Ape (A Zoologist's Study of the Human Animal)

Casa editrice, Città, Anno: Jonathan Cape, London, 1967

Traduzione Italiana: Titolo: La scimmia nuda. Studio zoologico sull'animale uomo

Casa editrice, Città, Anno: Bompiani, Milano, 1968

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Seppur con le sue limitazioni dovute ai tempi resta un libro molto interessante che stravolge il concetto di uomo “dominatore degli animali” e lo studia per quello che è: una scimmia senza peli.

Autore: Axel Munthe

Titolo: The story of San Michele

Casa editrice, Città, Anno: John Murray, London, 1929.

Traduzione Italiana: Titolo: La Storia di San Michele

Casa editrice, Città, Anno: Garzanti, Milano, 1999

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Axel Munthe, allievo di Charcot a Parigi, fu un medico leggendario e carismatico, e in questo libro narra la sua biografia di medico tra due secoli e medico di tutti, dai poveri malati di colera a Napoli ai reali di Svezia.

Citazione: *“La nostra professione non è un commercio, ma un’arte; questo traffico sulla sofferenza è, per me, un’umiliazione. Arrossivo fino alla radice dei capelli quando un ammalato metteva il suo pezzo da venti franchi sulla tavola. [...] Norstrom diceva che si trattava soltanto di pura vanità e presunzione, che dovevo afferrare tutto il denaro sul quale potevo mettere le mani, come facevano i miei colleghi, anche se mi venisse offerto dall’impresario delle pompe funebri. [...] Che cosa è per il cuore d’una madre il valore in contanti della vita del suo bambino salvato? Qual è il giusto onorario per aver tolta la paura della morte da un paio di occhi atterriti, con una parola di conforto o con un semplice tocco della mano?...” “Qual è il segreto del successo? Ispirare fiducia. Che cos’è la fiducia? Da dove viene? Dal cervello o dal cuore? ... Non lo so, so soltanto che non si può acquistare leggendo libri, né a fianco dei letti dei nostri ammalati. [...] Il dottore che ha questo dono può quasi fare resuscitare i morti, quello che non lo ha dovrà sottomettersi a veder chiamare a consulto un collega perfino per un caso di morbillo.[...] Spesso, quando il lungo lavoro di una giornata era finito, io, che mi sono sempre interessato di psicologia, mi domandavo [...] perché mi ubbidivano tutti, perché potevo spesso farli star meglio, anche con un semplice tocco della mia mano? Perché, dopo aver perso la parola e con gli occhi stralunati dal terrore della morte, diventavano poi così tranquilli, se posavo la mano sulla loro fronte?”*

N

Autore: Martha Nussbaum

Titolo: L'intelligenza delle emozioni

Casa editrice, Città, Anno: Il mulino, Bologna, 2009.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro che racconta come le emozioni sono al centro non solo della vita individuale ma anche di quella sociale, come motore delle relazioni interpersonali.

Citazione: *“Lungi dal costituire un residuo della conoscenza, un elemento impuro di cui il pensiero deve liberarsi per coincidere con la più pura e algida speculazione, le emozioni - dolore, paura, vergogna, amore, compassione - pervadono, anzi "sono" il pensiero?”.*

O

Autore: Michael O'Donnell

Titolo: Medicine's Strangest Cases

Casa editrice, Città, Anno: Robson Books, London, 2002.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Una storia della Medicina costruita su decine di casi clinici brevi, ben raccontati, che spaziano da Ippocrate ai tempi di oggi. L'ultimo racconto parla di una dottoressa, cultrice di letteratura, che scopre che una sua paziente, dopo un intervento chirurgico, non sta vaneggiando con un linguaggio incomprensibile, come le aveva detto l'infermiera allarmata, ma sta vagliando il suo ritorno alla lucidità recitando ad alta voce dei versi dal Beowulf, il più antico testo della letteratura anglosassone.

Citazione: *"One evening in northern California, a distinguished American physician, Faith Fitzgerald, sat in a hospital ward (...) The duty nurses (...) asked Dr. Fitzgerald if she would see the patient they were worried about – a 75-year-old woman who had had a surgical operation and had been sent back, still groggy, to the ward from the anaesthesia recovery room. Within hours, according to her nurse, she started to babble incoherently when alone, though she appeared to be fully oriented when the nurse spoke to her directly (...) Dr. Fitzgerald agreed to see her and, as they approached the patient's room, could hear «rhythmic speech, unintelligible but punctuated by modulations of intensity ranging from prayerful quietude to vigorous exhortations.» «There,» said the nurse. «See what I mean?» Through the door they saw the woman lying on the bed and declaiming at the ceiling. Then, as they watched, Dr. Fitzgerald began to recognize words: Hrothgar, Herot, Beo, Grendel. She walked into the room. «Hello,» said the patient brightly. «Hello back,» said Dr. Fitzgerald. «You're doing Beowulf?» The patient smiled. «Yes,» she said. She'd been an English professor at a small university (...) As a result, she was on familiar terms with the epic tale of Beowulf and his companions in their battle with the monstrous Grendel and Grendel's Dam. Before her operation, she had decided to recite the poem in Old English when she recovered. As she explained, «I thought it would be a way I would know whether or not I had all my brain left after anaesthesia.» That evening, a sensible patient had met a literate doctor: a happy conjunction that should occur more often."*

Autore: Frank Ostaseski

Titolo: Saper accompagnare. Aiutare gli altri e se stessi ad affrontare la morte

Casa editrice, Città, Anno: Oscar Mondadori, Milano, 2009.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Nella nostra società la morte è vista soprattutto come un fatto medico, Ma essa in realtà è qualcosa di più: è un momento di enorme valore psicologico, emotivo, spirituale.*

Citazione: *“Gli occhi di un malato che sta morendo sono gli specchi più tersi che abbia mai incontrato. Davanti a quello sguardo non ci si può nascondere”.*

Autore: Amos Oz

Titolo: La scatola nera

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli, Milano, 2013.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Alec e Ilana non si parlano da sette anni. Il divorzio è stato brutto, le emozioni in gioco crudeli. Lui si è trasferito negli Stati Uniti ed è diventato famoso per i suoi studi sul fanatismo religioso; lei è rimasta in Israele e si è risposata con un ortodosso. Alec e Ilana hanno un figlio, Boaz, disconosciuto dal padre per un'estrema offesa verso la moglie. Boaz ormai è un adolescente irrequieto, chiama la madre “puttana” e, dopo ripetuti scatti di violenza, si fa buttare fuori da scuola. Ilana, dopo anni di silenzio, scrive ad Alec per chiedergli aiuto. Come nella scatola nera che contiene le spiegazioni dei disastri aerei, così nelle lettere scambiate tra i diversi personaggi si trovano le ragioni della loro catastrofe.*

Un libro sui sentimenti ma anche sulla malattia e sulla morte, sulla follia e la saggezza della normalità (impersonata dalla sorella di Ilana, «Rabel la normale» [pag. 70]), sull'incapacità di amare («*Tu non mi hai amato. Mi hai conquistato*» scrive Ilana ad Alec [pag. 110]), la necessità di fare del male a se stessi («*Non hai diritto di distruggere la tua vita*» dice Rahel a Ilana [pag. 222]) e agli altri («*Non causare altra sofferenza in coloro che ancora ti vogliono bene*» dice ancora Rahel a Ilana [pag. 107]), e la volontà di amare a ogni costo («*Tu sei stato e resti mio marito. Il mio signore. Ho amato il mio signore, non voglio essere affrancata*» [pag. 44] e ancora «*E io, per la prima volta con te, usai la parola amore*» dice Ilana ad Alec [pag. 149]), sulla felicità contrapposta alla gioia (pag. 89), sulla privazione di affetti e il fanatismo religioso.

Citazione: «*Come dopo un incidente aereo, ci siamo messi a decifrare, per corrispondenza, il contenuto della scatola nera*» (pag. 86).

P

Autore: Pier Paolo Pasolini

Titolo: Una vita violenta

Casa editrice, Città, Anno: Garzanti, Milano, 1968

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *Una vita violenta* mostra crudamente la condizione del sottoproletariato romano nel secondo dopoguerra, ma l'autore supera l'orizzonte ideologico di tanto neorealismo, si libera almeno in parte dai condizionamenti culturali che avrebbero potuto snaturare la rappresentazione di un mondo che egli conosceva fin troppo bene. Così la miseria materiale del popolo si riflette nella miseria morale da cui sono irrimediabilmente segnati molti dei personaggi pasoliniani, nelle malattie tifiche di cui i protagonisti sono affetti. Il lettore conosce un universo primitivo, dove vigono le spietate leggi della sopraffazione e della violenza, dove faticano a trovare cittadinanza i più irrinunciabili sentimenti umani.

Citazione: "[...] ormai, le pareti delle case bagnate, i muraglioni della stazione, le facce della gente, i sampietrini, tutto era schiarito, quasi bianco, alla prima luce del giorno, che rispuntava uguale a sempre, piano piano, sulla città."

Autore: Boris Pasternak

Titolo: Il dottor Zivago

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli, Universale economica, 2009

Autore: Cesare Pavese

Titolo: Dialoghi con Leucò

Casa editrice, Città, Anno: Torino, Einaudi Tascabili, 2006

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: La più bella e filologica rivisitazione del mito greco che un autore novecentesco abbia prodotto. Il mito non come passato, ma come presente continuo

Citazione: "*Tiresia.: Che degli dèi si parla troppo. Esser cieco non è una disgrazia diversa da esser vivo. [...] Il mondo è più vecchio di loro. Già riempiva lo spazio e sanguinava, godeva, era l'unico dio – quando il tempo non era ancor nato. Le cose stesse, regnavano allora. Accadevano cose – adesso attraverso gli dèi tutto è fatto parole, illusione, minaccia. Ma gli dèi possono dar fastidio, accostare o scostare le cose. Non toccarle, non mutarle. Sono venuti troppo tardi. [...] È accaduto qualcosa – che non è bene né male, qualcosa che non ha nome – gli daranno poi un nome gli dèi. (I ciechi)*"

Autore: Daniel Pennac

Titolo: Storia di un corpo

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli, Milano, 2012.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: È un romanzo scritto in forma di diario, quello che il protagonista lascia come regalo alla figlia dopo la sua morte. Lo spunto per raccontarsi nasce da un episodio increscioso avvenuto all'età di 12 anni in un campo scout: qui il protagonista viene legato ad un albero e, dopo essersi defecato addosso, decide di superare le sue paure imparando a conoscere il suo corpo. Inizia quindi a descriverlo in maniera sfrontata, senza filtri, facendo emergere tutti gli istinti e le pulsioni che lo hanno attraversato negli anni. Racconta del rapporto col padre malato e con la madre isterica, del modo in cui decide di accrescere la massa muscolare ispirandosi alle tavole anatomiche del

dizionario Larousse, delle prime esperienze sessuali e sentimentali. Poi, con l'avanzare dell'età, assistiamo al decadimento del corpo: la comparsa degli acufeni, i problemi di digestione e alla prostata, fino agli ultimi giorni di agonia. Il tutto viene descritto attraverso le sensazioni che prova il suo corpo, in una narrazione originale e divertente.

Citazione: *“75 anni, 1 mese, 28 giorni – Martedì 8 dicembre 1998 - Il migliore amico (di Tijo) mi ha risposto che non sarebbe andato a trovare Tijo in ospedale; preferiva conservare di lui un'immagine di una vitalità indistruttibile. Delicatezza disgustosa, che abbandona un uomo alla propria agonia. Odio gli amici in spirito. Mi piacciono solo gli amici in carne ed ossa.”*

Autore: Daniel Pennac

Titolo: La lunga notte del dottor Galvan

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli, Milano, 2008

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Il giovane dottor Gérard Galvan, dopo una lunga notte di guardia al pronto soccorso, immagina la sua futura carriera di medico e il suo biglietto da visita, ma l'incontro notturno con un misterioso paziente, cambierà la sua vita.

Citazione: *"Sotto la doccia che mi sono concesso, mi sono preso lo sfizio di elencare i mestieri che non mi sarebbe piaciuto fare: commerciante, l'angoscia dello stock, orrore! Diplomatico: politichese in bocca cucita, no grazie..., farmacista, insegnante, magistrato... l'acqua scorreva bollente... Architetto, ingegnere, pubblicitario, avvocato, giornalista, commercialista. Per un lungo istante mi sono lasciato andare alla gioia di non essere nulla di tutto questo. Medico, ecco cos'ero. Il mio essere, sì, medico. Quel medico, in quella medicina, nient'altro. Medico fra i medici. Era qualcosa di totalmente nuovo che risaliva a quella notte; non era un progetto di carriera, il mio albero genealogico non c'entrava niente, ed era qualcosa che non avrebbe mai potuto comparire su un biglietto da visita ... Sapevo che non sarei mai stato l'uomo di una sola specialità. La mia specialità sarebbe stata il pronto soccorso: tutti i mali dell'uomo, i mali di tutti gli uomini, come dire tutte le specialità.... Io non volevo che morisse... pensavo solo questo: rimani vivo, rimani qui. Avevo reso le armi. Avevo strappato il mio biglietto da visita. In una notte ero diventato medico. Un figlio di papà toccato dalla grazia... Pronunciavo finalmente il mio giuramento d'Ippocrate. Un uomo dedito ai malati, per sempre, quali che fossero e senza condizioni, ecco cosa aveva fatto di me il mio paziente... Quando mi sono svegliato, il letto era vuoto..."*

Autore: Giovanni Pennetta

Titolo: Eroi senza Gloria. Gli ex medici condotti

Casa editrice, Città, Anno: L'Autore Libri, Firenze, 2010.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Quanti medici di oggi si ricordano del giuramento di Ippocrate? Al di là della letteratura e della filosofia, chi si è trovato a esercitare la professione medica nell'immediato dopoguerra ha dovuto spesso guardare allo spirito e al senso delle parole di Ippocrate per poter superare problemi pratici e carenze della struttura sanitaria. Medici di frontiera, i medici di condotta, che affrontavano con coraggio e passione il proprio lavoro, angeli spesso sporchi di fango capaci di salvare il malato grazie a un semplice guizzo di intuito o dopo aver percorso, tra neve e pioggia, decine di chilometri per raggiungerne la casa. Un messaggio forte e chiaro per tutti coloro che si accingono a iniziare una professione che è ben lungi dall'essere un semplice "lavoro".

Autore: Simone Pieranni

Titolo: Settantadue

Casa editrice, Città, Anno: Edizioni Alegre, Roma, 2016.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: L'Autore, giornalista del Manifesto, è in dialisi da anni (ha annotato di essere stato in dialisi per *millesettecentoventotto ore...*) e racconta la sua esperienza tra Roma, Alghero, Genova e la Cina.

Citazione: *“Crampi, contratture, crampi facciali, alle mani, a muscoli che non sai di avere (...) Vivendo attaccato alla macchina, la macchina ti conquista piano piano, con un movimento lento ma assiduo (...) Non si muove solo nelle vene, conquista le cellule, arriva ai neuroni, lambisce il cuore, l'aorta, i tessuti connettivi, l'intestino. Ti permea, ti scuote e ti allaccia, ti cuce e ti ammorbidisce, per poi indurirti ancora, fino a quando l'osmosi è completa. La macchina ragiona dentro di te. Ci si riconosce, ci si annusa, ci si capisce.”*

Autore: Luigi Pirandello

Titolo: Il dovere del medico, in: La vita nuda

Casa editrice, Città, Anno: Bemporad, Firenze, 1910.

Autore: Luigi Pirandello

Titolo: L'uomo dal fiore in bocca

Casa editrice, Città, Anno: Fermento, Roma, 2016.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Si tratta di un atto unico del grande drammaturgo siciliano, scritto nel 1923. Narra la storia di uno sconosciuto (l'Autore ne tace il nome) che racconta ad un avventore incontrato per caso la storia della sua malattia: un carcinoma del labbro che cresce come un “fiore in bocca”. Particolarmente interessanti sono la descrizione della sala d'attesa del medico, e dei sentimenti del malato che vi siede, e quella del tumore che gli porterà via la vita.

Citazione: *“L'uomo dal fiore: Mi dica un po'. E' stato mai a consulto da qualche medico bravo? L'avventore: Io no, perché? Non sono mica malato!*

L'uomo dal fiore: Non s'allarmi! Glielo domando per sapere se ha mai veduto in casa di questi medici bravi la sala dove i clienti stanno ad aspettare il loro turno per essere visitati.

L'avventore: Ah, sì. Mi toccò una volta d'accompagnare una mia figliuola che soffriva di nervi.

L'uomo dal fiore: Bene. Non voglio sapere. Dico, quelle sale... Ci ha fatto attenzione? Divano di stoffa scura, di foggia antica... quelle seggiole imbottite, spesso scompagne... quelle poltroncine... È roba comprata di combinazione, roba di rivendita, messa lì per i clienti; non appartiene mica alla casa. Il signor dottore ha per sé, per le amiche della sua signora, un ben altro salotto, ricco, bello. Chi sa come striderebbe qualche seggiola, qualche poltroncina di quel salotto portata qua nella sala dei clienti a cui basta questo arredo così, alla buona, decente, sobrio (...) Ma che effetto fa, quando poi si esce dalla visita, riattraversando la sala, il rivedere la seggiola su cui poc'anzi, in attesa della sentenza sul nostro male ancora ignoto, stavamo seduti! Ritrovarla occupata da un altro cliente, anch'esso col suo male segreto; o là, vuota, impassibile, in attesa che un altro qualsiasi venga a occuparla (...) Guardi, qua, sotto questo baffo... qua, vede che bel tubero violaceo? Sa come si chiama questo? Ah, un nome dolcissimo... più dolce d'una caramella: - Epitelioma, si chiama. Pronunzjii, sentirà che dolcezza: epitelioma... La morte, capisce? è passata. M'ha ficcato questo fiore in bocca, e m'ha detto: - «Tientelo, caro: ripasserò fra otto o dieci mesi!»”

Autore: Lucio Pollice

Titolo: Le voci dell'alba

Casa editrice, Città, Anno: Lacaita Editore, Manduria, 2002.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Lucio Pollice è stato professore ordinario di Anatomia Patologica nell'Università di Bari. Docente e ricercatore molto apprezzato, ha scritto bellissime poesie in molte delle quali si riflette il proprio lavoro.

Citazione: *“GLI OCCHI BRUCIATI: L'uomo quando è solo canta bene, / ed in lui canta il tempo senza storia, / noi negli ospedali / non possiamo cantare, abbiamo la morte in gola, / un'invasata che canta*

per tutti, / gli occhi nostri / sono specchio duro / di quelli che di notte / ti si infiggono dentro / e ti chiedono tutto / rauchi, senza mestizia, / girasoli senza luce.

CORSIA: Si possono dire poche cose / quando una vecchia malata / sta morendo / e le altre della corsia / ti scavano gli occhi / ammutendo di dubbio.

Titolo: Il davanzale (2003 – 2007)

Casa editrice, Città, Anno: Lacaita Editore, Manduria, 2008.

Citazione: "RUCORDO DI ALDO C.: (...) *Ti stringevo la mano / tumefatta / dall'edema terminale / guardandoti / oltre gli occhi / oltre gli occhi / alla ricerca di altre luci. / Un lontano vicino / accordo di chitarra / apriva nuovi spazi / all'infinita / bizzarra invenzione / di future memorie.*

GAETANO, CANCRO DEL POLMONE: *Volto scavato scuro / la tua magra figura / torna improvvisa / immersa / in una esagerata / luce bianca / che spegne per sempre / la tua fame d'aria. / Insieme apriamo i ricordi / della tua giovanile / allegria musicale / cadenzata / da tanghi e milonghe. / Non resta / che riunire i brandelli / e avviarci a riempire il silenzio.*

ANGELINA: *Famiglia contadina / scarsi stimoli sessuali / Angelina a vent'anni / la fresca levità del gioco / gli occhi di una gatta neonata / e come una gatta per gioco / a vent'anni cantavi maritata. / Sei mesi dopo / i primi segni / del linfoma maligno. / I tuoi occhi diventano lucidi / senza cantare / abbracci tuo marito / con disperato calore. / Passa un anno / sembri guarita / hai ripreso a cantare, giocare. / Una mattina una ghiandola / all'ascella, poi all'inguine e al collo. / Gli occhi aggressivi, / aspra provocante / amore con furore / pretendi un figlio / e sai che significa la morte. / Nasce un bambino / più bello di un sole. / Quattro mesi e il linfoma ti divora, / impaurita ti racchiudi in un fianco / i tuoi occhi hanno il ritmo dell'affanno. / Ora giaci nuda e forte / sul tavolo di autopsia."*

Autore: Roy Porter

Titolo: Blood and Guts. A Short History of Medicine

Casa editrice, Città, Anno: W.W. Norton & Company, London, 2002

Traduzione Italiana: Titolo: Breve ma veridica storia della medicina occidentale

Casa editrice, Città, Anno: Carocci, Roma, 2004.

Q

Autore: David Quammen

Titolo: Spillover

Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 2012.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Spillover è un libro sulle zoonosi, e infatti il titolo indica il passaggio di un agente microbico da un animale ad un essere umano causando talvolta malattie o morte. Il racconto è estremamente affascinante e coinvolgente, accessibile anche a chi non ha una solida cultura scientifica, perché Quammen racconta il mondo della natura e della scienza utilizzando le tecniche narrative. Si seguono così le avventure dei cacciatori di virus, per scoprire che i maiali, i gorilla, i pipistrelli, le zanzare rappresentano spesso i vettori di vere e proprie pandemie. Ebola, Marburg, Sars, HIV, Hendra o Nipah... sono rudimentali forme di vita che dimostrano quanto il mondo sia interconnesso. Per esempio: l'uccisione di un gorilla nel 1908 nel Camerun sudorientale da parte di un cacciatore ferito avrebbe determinato uno *spillover* del virus all'origine della malattia chiamata AIDS; questa si sarebbe sviluppata in modo invisibile negli anni '50 nell'allora Congo Belga, dove si sarebbe diffusa grazie all'uso di aghi non sterili per scopo medico e di qui, per una casualità legata alla fine del colonialismo, sarebbe passata ad Haiti negli anni '60. In questo Paese si sarebbe verificato un contagio fuori controllo per le pratiche di donazione del sangue a scopo di lucro della popolazione povera e avrebbe raggiunto negli anni '80 gli Stati Uniti, dove avrebbe proliferato nella comunità omosessuale fino ad assumere i contorni della pandemia.

Citazione: *“Ogni spillover è come una lotteria, dove il patogeno compra un biglietto nella speranza di avere in premio una vita nuova in spazi più larghi. Ha una minima probabilità di non finire in un vicolo cieco, di andare là dove non è mai andato e di essere ciò che non è mai stato. Talvolta ha un colpo di fortuna. Pensate solo all'HIV.”*

Autore: Ivo Quaranta

Titolo: Antropologia medica. I testi fondamentali

Casa editrice, Città, Anno: Raffaello Cortina Editore, Milano, 2005.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Vengono presentati i contributi degli autori che hanno fatto la storia dell'antropologia medica: la malattia emerge come un processo in cui le trame più intime della nostra esistenza soggettiva sono intrecciate con fenomeni sociali, economici e storico-culturali. Il volume rappresenta uno strumento per quanti intendono indagare temi che vanno dall'applicazione clinica dell'antropologia ai rapporti fra sofferenza sociale e processi economici.

Autore: Ivo Quaranta

Titolo: Malati fuori Luogo

Casa editrice, Città, Anno: Raffaello Cortina Editore, Milano, 2014.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: "Come" star male e "perché" sono oggetto di interpretazione, sono costrutti storico-sociali. Muovendo da questa constatazione, il volume prospetta l'urgente necessità e gli strumenti operativi di una medicina interculturale in grado di far dialogare fra loro tradizioni culturali e malattie, luoghi e persone.

R

Autore: Philip Roth

Titolo: Everyman

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 2006.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: La storia di un'esperienza umana raccontata attraverso le vicissitudini del proprio corpo, fino a quella della morte. Una delle migliori riflessioni sull'esistere.

Citazione: *“Fottuti bastardi! Musoni figli di puttana! Stronzi colpevolizzatori! Sarebbe stato diverso, si chiedeva, se io fossi stato diverso e avessi agito diversamente? Sarei stato meno solo di quanto lo sia oggi? Certamente! Ma questo è ciò che ho fatto! Ho settantun anni. Questo è l'uomo che ho creato. Questo è ciò che ho fatto per diventare quello che sono, e non c'è altro da dire!”*

S

Autore: Oliver Sacks

Titolo: Risvegli

Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 1995 (ristampe successive)

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Una storia dell'encefalite letargica, del farmaco che li ha risvegliati, delle singole storie dei pazienti passati dal 'buio' della malattia alle sollecitazioni travolgenti della vita

Citazione: *“Una malattia non è mai semplicemente una perdita o un eccesso, che c'è sempre una reazione, da parte dell'organismo o dell'individuo colpito, volta a ristabilire, a sostituire, a compensare e a conservare la propria identità, per strani che possano essere i mezzi usati.”*

Autore: Oliver Sacks

Titolo: L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello

Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 2001.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: È un saggio neurologico in cui l'autore racconta alcune sue esperienze cliniche di neurologo e descrive casi di pazienti con lesioni encefaliche di vario tipo che hanno prodotto comportamenti dolorosi, imprevedibili e bizzarri. Il saggio è articolato in quattro sezioni ("Perdite", "Eccessi", "Trasporti", "Il mondo dei semplici"), ciascuna delle quali raggruppa casi clinici accomunati dalla natura della disfunzione primaria che li ha generati. Tali casi, descritti in modo romanzesco, sono stati osservati direttamente da Sacks nella sua pratica di neurologo di una casa di cura statunitense. La componente umana di ogni storia viene descritta con toni a volte umoristici, a volte pietosi e dolorosi, mentre l'analisi clinica è sempre rigorosamente scientifica, pur producendo talvolta riflessioni filosofiche e religiose sulla natura più profonda della malattia.

Citazione: *“Mi sento infatti medico e naturalista al tempo stesso; mi interessano in pari misura le malattie e le persone; e forse sono anche insieme, benché in modo insoddisfacente, un teorico e un drammaturgo, sono attratto dall'aspetto romanzesco non meno che da quello scientifico, e li vedo continuamente entrambi nella condizione umana, non ultima in quella che è la condizione umana per eccellenza, la malattia: gli animali si ammalano, ma solo l'uomo cade radicalmente in preda alla malattia.”*

Autore: Oliver Sacks

Titolo: Musicophilia

Casa editrice, Città, Anno: Knopf, New York, 2007.

Traduzione Italiana: Titolo: Musicofilia

Casa editrice, Città, Anno: Adelphi, Milano, 2013

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Il libro spicca per l'originalità con la quale l'Autore descrive le interazioni tra musica e funzioni e disfunzioni del cervello. I casi clinici narrati dall'Autore possono peraltro assurgere a utile strumento per vagliare e per riflettere sulle potenzialità della musicoterapia.

Citazione: *“Il caso più singolare di tutti era quello di un insigne critico musicale del diciannovesimo secolo, Nikonov, che aveva avuto la sua prima crisi epilettica durante una rappresentazione dell'opera Il Profeta di Meyer-Beer. In seguito Nikonov divenne sempre più sensibile, fino al punto che ogni tipo di musica, per quanto sommessa, poteva provocargli una crisi. (“Il più pericoloso di tutti” commentava Critchley “era Wagner, con la sua processione di suoni, implacabile e ineludibile”).”*

Autore: Lisa Sanders

Titolo: Every Patient tells a Story. Medical Mysteries and the Art of Diagnosis

Casa editrice, Città, Anno: Crown Publishing Group, New York, 2009

Traduzione Italiana: Titolo: Ogni paziente racconta la sua storia

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Torino, 2009.

Autore: Valter Santilli

Titolo: Per il bene del paziente, a cura di P. Pagliaro e P. Schiavello

Casa editrice, Città, Anno: Gallucci, Roma, 2016.

Autore: José Saramago

Titolo: Cecità

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi Tascabili, Torino, 1996.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: *In una città qualunque, di un paese qualunque, un guidatore sta fermo al semaforo in attesa del verde quando si accorge di perdere la vista. All'inizio pensa che si tratti di un disturbo passeggero, ma non è così. Gli viene diagnosticata una cecità dovuta a una malattia sconosciuta. Non si tratta di un caso isolato: è l'inizio di un'epidemia che colpisce progressivamente tutta la città, e l'intero paese. I ciechi sono rinchiusi in un ex manicomio e costretti a vivere nel più totale abbruttimento da chi non è stato ancora contagiato. Saramago denuncia con intensità di immagini e durezza di accenti la notte dell'etica in cui siamo sprofondatai.*

Citazione: *“Perché siamo diventati ciechi, Non lo so, forse un giorno si arriverà a conoscerne la ragione, Vuoi che ti dica cosa penso, Parla, Secondo me non siamo diventati ciechi, secondo me lo siamo, Ciechi che vedono, Ciechi che, pur vedendo, non vedono.”*

Autore: Jean-Paul Sartre

Titolo: La Nausée

Casa editrice, Città, Anno: Gallimard, Paris, 1938.

Traduzione Italiana: Titolo: La nausea

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi, Roma, 2014.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro sulle dinamiche interne in un percorso che troverà sfogo nella più importante trilogia dell'autore (specialmente ne *La morte dell'anima*). In apparenza frutto di una prospettiva depressiva nei confronti della società e delle persone tanto da elogiare gli oggetti inanimati ancor prima della gente, ma con ancora la fiducia di un riscatto dell'umanità. Il dolore degli ideali perduti, vissuti come un lutto morale e intellettuale,

Citazione: *“Gli oggetti son cose che non dovrebbero commuovermi poiché non sono vive. Ci se ne serve, li si rimette a posto, si vive in mezzo ad essi: sono utili, niente di più. E a me, mi commuovono, è insopportabile. Ho paura di venire in contatto con essi proprio come se fossero bestie vive. Ora me ne accorgo, mi ricordo meglio ciò che ho provato l'altro giorno, quando tenevo quel ciottolo. Era una specie di nausea dolciastra. Com'era spiacevole! E proveniva dal ciottolo, ne son sicuro, passava dal ciottolo nelle mie mani. Sì, è così, proprio così, una specie di nausea sulle mie mani. Gli oggetti son cose che non dovrebbero commuovermi poiché non sono vive. Ci se ne serve, li si rimette a posto, si vive in mezzo ad essi: sono utili, niente di più. E a me, mi commuovono, è insopportabile. Ho paura di venire in contatto con essi proprio come se fossero bestie vive. Ora me ne accorgo, mi ricordo meglio ciò che ho provato l'altro giorno, quando tenevo quel ciottolo. Era una specie di nausea dolciastra. Com'era spiacevole! E proveniva dal ciottolo, ne son sicuro, passava dal ciottolo nelle mie mani. Sì, è così, proprio così, una specie di nausea sulle mie mani.”*

Autore: Albert Schweitzer

Titolo: The Primeval Forest

Casa editrice, Città, Anno: The Johns Hopkins University Press, Baltimore, 1998

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Come a 38 anni il dottore Albert Schweitzer lascia la sua posizione di professore all'Università di Strasburgo per andare a fare il medico nell'Africa equatoriale francese...combattendo con poche medicine contro epidemie e mutilazioni da guerra ... un omaggio a *Medicins sans Frontieres* ...

Autore: William Shakespeare

Titolo: As you like it. In: The Complete Works.

Casa editrice, Città, Anno: Clarendon Press, Oxford, 1994.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Si tratta di una commedia scritta da Shakespeare nel 1600, o poco prima, ma data alle stampe molto più tardi, nel 1623. Si tratta della contrastata storia d'amore tra Rosalind e Orlando, commentata da un melanconico cortigiano, Jaques. Il passaggio più celebre (Atto II, Scena VII) è il monologo di Jaques che descrive le *sette età dell'uomo*, un affresco della vita umana dall'infanzia alla vecchiaia.

Citazione: Jaques: "*All the world's a stage, / And all the men and women merely players. / They have their exits and their entrances, / And one man in his tiime plays many parts, / His act being seven ages. At first the infant, / Mewling and puking in the nurse's arms. / Then the whining schoolboy with his satchel / And shining morning face, creeping like snail / Unwillingly to school. And then the lover, / Sighing like furnace, with a woeful ballad / Made to his mistress' eyebrow. Then, a soldier, / Full of strange oaths, and bearded like the pard, / Jealous in honour, sudden, and quick in quarrel, / Seeking the bubble reputation / Even in the cannon's mouth. And then the justice, / In fair round belly with good capon lined, / With eyes severe and beard of formal cut, / Full of wise saws and modern instances; / And so he plays his part. The sixth age shifts / Into the lean and slippered pantaloon, / With spectacles on nose and pouch on side, / His youthful hose, well saved, a world too wide / For his shrunk shank, and his big, manly voice, / Turning again toward childish treble, pipes / And whistles in his sound. Last scene of all, / That ends this strange, eventful history, / Is second childishness and mere oblivion, / Sans teeth, sans eyes, sans taste, sans everything"*

Autore: Sofocle

Titolo: Filottete

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 2003

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: è la tragedia sull'insensatezza del male. Filottete, abbandonato sull'isola deserta di Lemno, tormentato da una ferita di cui non si conosce la causa e che non guarisce.

Citazione: "*Ma quei ch'empiaemente qui m'esposero, di me ridono, e tacciono; e più vegeta sempre il mio morbo, e più grave diviene. O figlio, e tu che padre Achille avesti, io quegli son di cui tu certo udisti parlar, che l'armi d'Ercole possiede, son Filottete, di Peante il figlio, che i due sovrani e il re dei Cefallèni così soletto, turpemente esposero, distrutto dal malor, poi che col solco sanguinolento, l'omicida vipera l'ebbe colpito. Col mio morbo, o figlio, qui soletto m'esposero, e partirono, il dì che coi navigli v'approdarono dalla marina Crise."*

Autore: Robert Louis Stevenson

Titolo: The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde

Casa editrice, Città, Anno: Longmans, London, 1886

Traduzione Italiana: Titolo: Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde

Casa editrice, Città, Anno: Feltrinelli, Milano, 1991.

Autore: Enzo Striano

Titolo: Il resto di niente

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 2016 (1986).

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un romanzo storico che narra la vita di Eleonora de Fonseca e la rivoluzione napoletana del 1799. Una scrittura particolarissima, che intreccia politica, cultura meridionale e dimensione femminile. Il racconto della forza delle idee e del coraggio di svilupparle.

Citazione: *«Sono io in verità che non so cosa voglio fare, perché non so fare un bel nulla. Allora m'occupo di politica. Mi consolo pensando che non sono l'unico». «Vi do torto. Voi sapete parlare, sapete pensare» (...)* *«La morte reca orrore a chi non ha saputo ben vivere.»*

Autore: Italo Svevo

Titolo: La coscienza di Zeno

Casa editrice, Città, Anno: Einaudi Tascabili, 2011

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: La narrazione come modo per guarire dal male di vivere.

Citazione: *«La vita somiglia un poco alla malattia come procede per crisi e lisi ed ha i giornalieri miglioramenti e peggioramenti. A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale.»*

T

Autore: Tiziano Terzani

Titolo: Un altro giro di giostra. Viaggio nel male e nel bene del nostro tempo

Casa editrice, Città, Anno: Longanesi, Milano, 2004.

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Il libro descrive gli ultimi viaggi di Terzani (da New York a sperduti paesi dell'India, fino al ritiro in un ashram nel Tamil Nadu a studiare i Vedanta prima, e sull'Himalaya poi) alla ricerca di una cura per il cancro che lo colpì personalmente. In realtà il romanzo è anche uno straordinario viaggio alla ricerca di sé: l'autore, con il passare dei mesi, passando dalle moderne macchine "spara-radiazioni" americane alla delicata medicina ayurvedica fino all'omeopatia, si rende conto che, inconsciamente, si era messo per l'ultima volta in viaggio per curare una malattia che colpisce tutti: la paura della morte.

Citazione: *“Non chiedere di avere una salute perfetta, sarebbe avidità. Fai della sofferenza la tua medicina, e non aspettarti una strada senza ostacoli. Senza quel fuoco la tua luce si spegnerebbe. Usa della tempesta per liberarti.”*

Autore: Mario Tobino

Titolo: Per le antiche scale

Casa editrice, Città, Anno: Mondadori, Milano, 2001

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro sulla malattia mentale, sul 'tempo' della malattia, sui luoghi della sua ospedalizzazione, sulle trasformazioni occorse nella psichiatria in Italia a partire dagli anni Cinquanta sulle modalità del suo trattamento.

Citazione: *“...dichiarandola non pericolosa (la follia, n.d.r.), affermare che non esiste; e non vogliono riconoscere nemmeno quando tragicamente si presenta. E se delle volte la pazzia li colpisce proprio sul muso, che è impossibile dire di no, allora ripiegano sulla società, incolpano questa, che è malformata, la società, profonda causa delle malattie mentali.”*

Autore: Lev Nikolaevič Tolstoj

Titolo: La morte di Ivan Il'ic

Casa editrice, Città, Anno: Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 1993. Feltrinelli, Universale Economica, 2012

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Un libro sul ripensamento dei valori che la malattia impone

Citazione: *“Solo agli esseri intransitivi e incolpevoli, a coloro che non muoiono la vita ma la vivono, potrà spettare il più paradossale e insieme il più «naturale» dei privilegi: quello di non vivere la propria morte, ma di morirla – di morire di una morte giusta e gratuita, cioè istantanea e incosciente.”*

Autore: William Trevor

Titolo: Reading Turgenev. In. Two Lives

Casa editrice, Città, Anno: Penguin, London, 1992

Motivazione per l'inclusione nel repertorio: Quello che ritengo il capolavoro del maestro delle *short stories* recentemente scomparso. Reading Turgenev racconta la storia di Mary Louise, una donna semplice (*Her temperament remained untouched by sophistication*) chiusa nella gretta realtà della provincia Irlandese. Mary Louise si sposa ma poi si innamora di un cugino

cardiopatico che la conquista con la sua sensibilità e le legge Turgenev. Presto il cugino muore e Mary Louise, per vivere in solitudine il ricordo del suo amore impossibile, si finge pazza fino a farsi ricoverare. Una riflessione amara sulla solitudine, la normalità e il disagio mentale, che ben si presta ad essere meditata dagli studenti nel corso di Psichiatria.

Citazione: *"For thirty-one years she'd clung to a refuge in which her love affair could spread itself, a safe house offering sanctuary. For thirty-one years she passed as mad and was at peace"*

U

V

W

X

Y

Z